



COMUNE DI CASTEGNATO

Provincia di Brescia

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale Nr. 45 del 29 Luglio 2015

INDICE

1. PREMESSA

1.1 Premessa generale

Azienda Speciale Consortile e Piano di Zona

2. PREMESSA METODOLOGICA

2.1 Accesso degli utenti ai Servizi e alle prestazioni socio-assistenziali

2.1.1 Compartecipazione al costo dei Servizi da parte degli utenti e determinazione dell'ISEE

2.1.2 Parametro ISEE e progressione lineare per l'accesso degli utenti alla fruizione dei Servizi

2.1.3 Determinazione dei livelli minimo e massimo di ISEE e area protetta

2.1.4 Minimo vitale

2.2 Diritti e doveri degli utenti

3. AREA INTERVENTI TRASVERSALI

3.1 Segretariato sociale

3.2 Interventi comunali di sostegno economico

3.2.1 Contributi economici

3.2.3 Contributi economici comunali a titolo di prestito ad honorem

3.2.4 Contributi comunali a rimborso spese per riscaldamento e spese per assistenza sanitaria

3.2.5 Contributi comunali a rimborso spese soggiorni climatici

3.2.6 Contributi economici a favore del privato sociale

3.2.7 Contributi economici previsti dal Piano di Zona

3.2.8 Contributi economici Regionali

3.3 Progetto Piano della Salute in Comune

3.4 Prevenzione della salute e contrasto delle diverse forme di dipendenza

3.5 Progetto Noi Solidali

3.6 Sportello di ascolto e consulenza

3.7 Rete antiviolenza

4. SERVIZIO DI TRASPORTO

4.1 Servizio di trasporto di persone anziane o disabili presso i servizio Diurni

4.2 Taxi Sociale

4.3 Convenzione con Croce Verde

5. AREA POLITICHE PER LA CASA

5.1 Assegnazione Alloggi E.r.p

5.2 Contributi per il pagamento di canoni di locazione e interventi socio-assistenziali in caso di sfratti

5.3 Contributo Sostegno Affitti

5.4 Contributi emergenza abitativa.

6. AREA POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E CONCILIAZIONE FAMIGLIA – LAVORO

6.1 Voucher lavoro per disoccupati, cassintegrati e inoccupati

6.2 Sportello lavoro e collaborazione con le Agenzie del Lavoro

6.3 Convenzione con l’Agenzia del Lavoro INRETE.IT per l’affidamento del servizio di avviamento e accompagnamento al lavoro di persone in condizione di svantaggio non certificato, residenti nel Comune di Castegnato

7. AREA MINORI E FAMIGLIE

7.1 Servizio di Nido

7.2 Servizio Tutela Minori

7.3 Strutture residenziali per minori

7.4 Servizio di Assistenza Domiciliare educativa (A.D.M.)

7.5 Affidi familiari

7.6 Centri Ricreativi Estivi

7.7 Spazio Gioco

8. INTERVENTI DI SOSTEGNO EDUCATIVO E SCOLASTICO

8.1 Sostegno compiti a favore di alunni frequentanti la Scuola Secondaria di Primo Grado

8.2 Doposcuola

8.3 Casa dello Studente

8.9 Sportello psicologico “Un consiglio, un aiuto”

8.9 Interventi di sostegno alla genitorialità

8.10 Finanziamento zonale per progetti interventi Legge 285 a favore di minori e delle loro famiglie.

9. AREA POLITICHE GIOVANILI

9.1 Progetto Giovani

9.2 Patto di corresponsabilità educativa

10. AREA DISABILITA’

10.1 Servizi diurni per disabili

10.2 Servizi Residenziali per disabili

- 10.3 Servizio di accoglienza (S.A.T.).
- 10.4 Progetti individualizzati “Per una vita più adulta e autonoma”
- 10.5 Inserimenti lavorativi
- 10.6 Integrazione portatori di handicap nelle scuole
- 10.7 Esercitazioni all’autonomia
- 10.8 Abbattimento delle barriere architettoniche
- 10.9 Soggiorni climatici per disabili

11. AREA INCLUSIONE SOCIALE E IMMIGRAZIONE

- 11.1 Collaborazione con l’Associazione Multietnica di Castegnato
- 11.2 Sportello Stranieri
- 11.3 Corso di italiano per stranieri
- 11.4 Mediatori linguistici
- 11.5 Progetto L. 40/98 “La casa è l’inizio di tutto: l’accoglienza degli immigrati a partire dal bisogno abitativo”
- 11.6 Corso di lingua araba
- 11.7 Progetto Accoglienza Diffusa

12. AREA ANZIANI

- 12.1 Servizio di assistenza domiciliare
- 12.2 Servizio pasti a domicilio
- 12.3 Servizio di telesoccorso
- 12.4 Inserimento Centro Diurno Integrato per anziani
- 12.5 Inserimento Residenza Socio Assistenziale (RSA) per anziani
- 12.6 Progetto Farmaci a domicilio
- 12.7 Scuola Assistenza Familiare
- 12.8 Corsi di ginnastica dolce e rigenerante
- 12.9 Telefono d’Argento
- 12.10 Soggiorni climatici per ultrasessantenni residenti
- 12.11 Attività di prevenzione, animazione e socializzazione
- 12.12 Festa dell’anziano
- 12.13 Convenzione con l’Associazione Pensionati e Anziani
- 12.13 Sportello vittime, furti, danneggiamenti e/o rapine

1. PREMESSA

1.1 Premessa generale

Il riferimento normativo nazionale nell'ambito dei servizi sociali è rappresentato dalla legge 8 Novembre n. 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". Tale legge riconosce all'ente locale la titolarità della responsabilità, della programmazione e organizzazione dei servizi e interventi sociali, la partecipazione attiva alla gestione e all'offerta dei servizi da parte del Terzo Settore, del privato sociale e delle organizzazioni di volontariato e l'esercizio associato delle funzioni sociali ai Comuni, in ambiti territoriali coincidenti con gli ambiti distrettuali.

Ai comuni, oltre ai compiti già trasferiti con D.P.R 616/77 e con D. Lgs 112/98, spetta, nell'ambito delle risorse disponibili, l'esercizio della programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a con il coinvolgimento attivo del Terzo settore, del privato sociale e delle organizzazioni di volontariato, l'erogazione dei servizi e delle prestazioni economiche e la definizione dei parametri di valutazione delle condizioni per accedere prioritariamente alle prestazioni e ai servizi.

Il Piano Socio Assistenziale comunale è dunque lo strumento di programmazione in ambito sociale a disposizione dell'Amministrazione Comunale che, oltre al rispetto della normativa vigente statale e regionale in materia programmazione sociale, deve tenere in considerazione quanto previsto dal Piano di zona 2015-2017 del Distretto n.2 Brescia Ovest approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Il Piano di Zona è lo strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi; è, inoltre, lo strumento territoriale privilegiato per la condivisione e la concertazione delle politiche sociali che permette di fissare le modalità organizzative dei Servizi, di rilevare i bisogni e le risorse e rende possibile la creazione di modalità di collaborazione tra i diversi attori che operano sul territorio.

Come riportato anche dalle Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017 "Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità." DGR 2941 del 19.12.2014, è fondamentale muoversi insieme verso un sistema di welfare locale capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie con particolare riferimento ai loro componenti fragili, garantendo che questi siano presi in carico ed accompagnati verso il servizio più adeguato ai bisogni.

Il Piano di Zona deliberato pone alcuni obiettivi strategici in campo sociale con esclusione dei servizi di carattere socio-sanitario rientranti nella programmazione dell'ASL ed è contraddistinto dalla volontà degli 11 Comuni del Distretto n.2 di potenziare la rete tra Comuni stessi e gli altri distretti presenti nella provincia, per individuare obiettivi ed azioni condivise finalizzate al

potenziamento dei servizi già esistenti e all'aumento della possibilità di ricercare nuove risorse. L'Assemblea dei Sindaci, pertanto si è adoperata per la stesura e l'approvazione di un "Regolamento generale concernente la disciplina e modalità degli interventi e delle prestazioni dei servizi sociali dei Comuni del distretto n. 2 Brescia Ovest" che consentirà la ricomposizione dei programmi e una maggiore uniformità nelle politiche sociali nel suo complesso.

Il presente Piano Socio Assistenziale illustra i servizi e gli interventi che l'Amministrazione pone a disposizione dei cittadini, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore, secondo principi di prossimità, sussidiarietà e uguaglianza. Le politiche sociali oggi sono in fase di rapida trasformazione, cambiano i bisogni e con essi si modificano anche la natura e la tipologia degli interventi richiesti. Viviamo realtà nuove e ci troviamo di fronte a sfide che ci vedono inadeguati dal punto di vista economico, ma ancor più impegnati nel trovare nuove strategie, nuove fonti di finanziamento, e nel ripensare al ruolo dell'Ente pubblico nel comparto Socio/Assistenziale.

L'attuale modello di Welfare, che si traduce nel relativo sistema dei servizi alla persona, soffre della generale crisi dello stato sociale. L'aumento e la diversa connotazione dei bisogni da una parte, e l'invecchiamento della popolazione dall'altra, configurano uno scenario caratterizzato dall'intensificarsi della congiuntura economica negativa che sta interessando l'intera nazione e non solo. Per questo anche per la nostra Amministrazione costituisce priorità assoluta, data la limitatezza delle risorse, la verifica dell'effettivo stato di bisogno dei richiedenti. Ciò che oggi è impoverimento economico sul medio periodo potrebbe divenire un vero e proprio disagio socio-economico. In ogni modo le politiche del lavoro, così come le politiche della casa, sono diventate le nuove emergenze delle politiche sociali, e saranno oggetto di analisi e di iniziative condivise non solo a livello locale ma anche distrettuale.

Una delle priorità dell'Amministrazione comunale è la definizione di interventi e piani individualizzati di sostegno ai soggetti e ai nuclei familiari che, a seguito della crisi economica che sta interessando questo Paese, rischiano di vedersi cronicizzati in una condizione di utente del servizio sociale, fino ad oggi per loro sconosciuta. Sarà impegno dell'Amministrazione Comunale mantenere e potenziare, anche attraverso i servizi e gli interventi garantiti dall'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale, l'offerta di interventi adeguati di fronte a situazioni complesse e caratterizzate da vecchie e nuove povertà che necessitano di risposte diversificate. Pur nella ristrettezza delle risorse, è necessario un impegno costante nella ricerca di nuove strategie e nuove fonti di finanziamento nell'ottica che delle difficoltà non ce ne dobbiamo solo preoccupare, ma ce ne dobbiamo occupare.

Il Piano Socio Assistenziale contiene dunque gli elementi cardine del sistema degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari di cui i cittadini di Castegnato possono disporre, in risposta ai loro

bisogni ed a supporto della loro qualità di vita. Per il perseguimento di tale finalità i confini dell'Ente Locale che vengono tracciati comprendendo tutti i soggetti che, seppure in forme ed entità diverse, concorrono alla realizzazione del bene comune: gli stessi cittadini/famiglie che sono, al contempo, fruitori e componenti attivi del sistema, le associazioni sociali, culturali, e sportive, la Scuola, la Parrocchia, l'Oratorio e le associazioni di volontariato.

L'Amministrazione comunale intende favorire la collaborazione con tutte le Associazioni di volontariato presenti sul territorio, riconoscendo e valorizzando il ruolo di coloro che fanno una scelta di condivisione del proprio tempo, delle proprie competenze e collocano al centro della propria attenzione le persone con i loro bisogni, i loro diritti e le loro potenzialità.

Il Comune di Castegnato promuove dunque lo sviluppo di una cittadinanza attiva e riconosce la funzione sociale dell'attività di volontariato quale espressione del contributo costruttivo della comunità allo sviluppo e alla diffusione dei servizi di pubblica utilità sul territorio comunale; l'Amministrazione comunale si impegnerà pertanto a garantire e tutelare le attività solidaristiche integrative e non sostitutive della propria competenza, consapevole che il volontariato deve rappresentare una prestazione che affianca e non che sostituisce il ruolo e la responsabilità del Comune di offrire e garantire i Servizi.

La scadenza del presente Piano Socio Assistenziale è fissata per il 31.12.2019

1.2 Azienda Speciale Ovest Consortile

In attuazione della legge 328/2000, già dall'anno 2007, si è data concreta realizzazione all'esperienza del piano di zona, mediante l'istituzione dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" per la gestione associata delle attività socio-assistenziali tra gli undici Comuni del Distretto Socio-Sanitario di Base n. 2 – Brescia Ovest. L'Azienda Speciale Consortile provvede, in particolare, alla gestione delle risorse comuni, degli interventi previsti da Piano di Zona e del servizio distrettuale di tutela dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. L'Azienda Speciale per lo svolgimento delle sue attività si avvale dei fondi trasferiti dalla Regione Lombardia e della contribuzione dei Comuni associati, determinata in parte in base alla popolazione residente in ciascun Comune e in parte in base ai servizi erogati per ciascun Comune. Gli interventi socio-assistenziali previsti dal Piano di Zona e le relative spese vengono gestite direttamente dall'Azienda Speciale Consortile *Ovest Solidale* ovvero, a seconda del tipo di servizio o intervento, dal Comune di Castegnato avvalendosi dei fondi trasferiti dall'Azienda Speciale.

2. Premessa metodologica

Il Comune di Castegnato eroga da diversi anni una gamma di servizi e prestazioni socio-assistenziali che l'Amministrazione Comunale intende confermare e rafforzare con l'adozione del presente piano socio-assistenziale. Tali servizi e prestazioni sono descritti nei relativi paragrafi del piano; i dati storici relativi all'utenza coinvolta nei vari servizi, alle risorse economiche impiegate e al livello di compartecipazione degli utenti è contenuta negli atti economico-finanziari e programmatori dell'Amministrazione Comunale adottati nel corso degli anni (bilanci, relazioni previsionali e programmatiche, piani performance, ecc) liberamente consultabili dai cittadini.

In questa premessa metodologica si espongono gli indirizzi generali dell'amministrazione in materia di accesso degli utenti ai servizi, di compartecipazione alla copertura dei costi e di diritti e doveri degli utenti.

2.1 Accesso degli utenti ai Servizi e alle prestazioni socio-assistenziali

Il Comune di Castegnato nella valutazione delle richieste di accesso/fruizione di servizi e prestazioni socio-assistenziali fa riferimento a principi cardine quali il rispetto della libertà e della dignità personale e sociale di ciascun soggetto, l'informazione sui diritti socio-assistenziali, sulle condizioni e requisiti per accedere alle prestazioni e sulle procedure e modalità di erogazione dei servizi, la permanenza il più a lungo possibile nel proprio ambiente familiare e sociale, la libera scelta di strutture o servizi di cui si ha bisogno e la riservatezza in merito alla propria situazione sociale, economica e sanitaria. Il diritto ad usufruire delle prestazioni socio-assistenziali di carattere individuale e dei servizi viene assicurato dalla Costituzione a tutti i cittadini che ne facciano richiesta, a fronte di una partecipazione alla spesa commisurata alla capacità economico-reddituale e patrimoniale del singolo. La valutazione di tale capacità economica risulta essere necessaria in presenza di richiesta di prestazioni agevolate ed è accertata mediante l'attestazione dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) disposta dalla normativa vigente, che ne prevede l'obbligatorietà nel caso in cui il cittadino intenda ottenere un'agevolazione economica per l'erogazione di un servizio, di una prestazione o l'erogazione di contributi o vantaggi economici di natura socio-assistenziale.

Le modalità di accesso degli utenti ai servizi e alle prestazioni socio-assistenziali erogati dal Comune di Castegnato ed i criteri generali di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi sono disciplinate da appositi regolamenti comunali. I regolamenti attualmente in vigore sono i seguenti:

- **Regolamento per l'applicazione dell'ISEE** approvato con delibera C.C. n. 27 del 26/11/2014
- **Regolamento del Servizio Taxi Sociale** approvato con delibera C.C. n. 58 del 26/11/2014
- **Criteri di compartecipazione alla spesa servizi sociali** approvato con delibera G.C. n. 79 del 29/06/2015

2.1.1 Compartecipazione al costo dei Servizi da parte degli utenti e determinazione dell'ISEE

Il concetto di compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti si basa sul principio generale che gli stessi concorrano al costo in rapporto alle proprie condizioni economiche stabilite in relazione alla diversa intensità dei bisogni cui i vari servizi rispondono e alla diversa capacità economica dei richiedenti. L'utente accede, in questo modo, a prestazioni sociali agevolate cioè a tutte quelle prestazioni o servizi di carattere sociale o socio-assistenziale che il Comune eroga e per i quali è definito l'accesso e/o la compartecipazione del cittadino alla spesa sulla base di importi predefiniti o di soglie ISE o ISEE. L'ISEE, introdotto dal D. Lgs. 109/1998 e successive modifiche e integrazioni nonché dai suoi decreti attuativi, rappresenta lo strumento per la definizione della partecipazione degli utenti al pagamento dei servizi e prestazioni socio-assistenziali. L'indicatore della situazione economica equivalente di ciascun soggetto è calcolato come rapporto tra l'indicatore della situazione economica del nucleo familiare (definito dalla somma dell'indicatore della situazione reddituale e di una quota dell'indicatore della situazione patrimoniale) e il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla composizione del nucleo familiare. Essendo il meccanismo della compartecipazione dell'utenza costruito sul costo o sulla tariffa del servizio, la quota su cui si applica la percentuale a carico dell'utente è soggetta a variazioni in caso di incremento o decremento significativo del costo o della tariffa. Essa si basa sull'applicazione all'ISEE dell'utente di un'apposita formula matematica, costruita per ciascun servizio. Oltre alla linearità nell'incremento delle percentuali di recupero, tale meccanismo garantisce che, ad ogni ammontare di ISEE, corrisponda una specifica quota di compartecipazione dell'utente al costo del servizio.

2.1.2 Parametro ISEE e progressione lineare per l'accesso degli utenti alla fruizione dei Servizi

Dal 1 gennaio 2015 è entrato in vigore il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 recante il "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)". L'Assemblea dei Sindaci del Distretto n. 2 Brescia Ovest, dopo averne con deliberazione

del 9 febbraio 2015 approvato lo schema di regolamento, ha sottoposto poi all'approvazione dei singoli Consigli Comunali del Distretto n. 2 Brescia Ovest. Con Delibera del Consiglio Comunale nr. 27 del 30/04/2015, il Comune di Castegnato ha approvato il Regolamento generale concernente la disciplina e le modalità degli interventi e delle prestazioni dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito distrettuale n. 2 Brescia Ovest.

Nei casi di compartecipazione al costo, i criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E., oltre che dalle disposizioni previste dal presente regolamento.

Tali importanti novità avranno un impatto notevole sul livello dell'ISEE di molti nuclei familiari, pur a parità di condizioni socio-economiche, e pertanto comporteranno la necessità di procedere ad una revisione dei regolamenti dei servizi comunali e delle procedure di determinazione delle quote di compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi al fine di assicurare che le nuove norme non comportino né un ingiustificato aggravio di costi per le famiglie, né una ingiustificata modifica degli equilibri di bilancio.

Nei casi in cui sia inadempito l'obbligo di compartecipazione, il Comune, previa formale messa in mora:

- a. attiva l'eventuale interruzione delle prestazioni erogate, nel rispetto delle disposizioni vigenti oltre che nel rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;
- b. agisce nei modi più idonei ed opportuni per il recupero del credito nei confronti del debitore, prevedendo forme di rateizzazione.

2.1.3 Determinazione dei livelli minimo e massimo di ISEE e area protetta

L'area protetta rappresenta l'insieme di soggetti nei confronti dei quali, a seconda della richiesta effettuata, può essere garantita un'agevolazione più o meno consistente. Per definire in che posizione dell'area protetta è collocato il cittadino, viene definita una soglia minima (ISEE iniziale) ed una massima ISEE finale).

L'ISEE iniziale rappresenta, nell'ambito dell'area protetta, il livello minimo della situazione economica equivalente presa a riferimento per il calcolo della quota di contribuzione minima dell'utente al costo dei servizi, rappresentando la soglia di reddito in corrispondenza o al di sotto della quale i servizi vengono erogati prevedendo per il fruitore la percentuale minima di partecipazione alla spesa del servizio,

L'ISEE finale rappresenta, nell'ambito dell'area protetta, il livello massimo della situazione economica equivalente presa a riferimento per il calcolo della quota di contribuzione dell'utente al costo dei servizi e per la determinazione del livello massimo di agevolazione corrispondente a

quella soglia di ISEE, in corrispondenza o al superamento della quale viene definita la percentuale massima di contribuzione da parte del fruitore del servizio.

La progressione lineare per definire la percentuale di contribuzione e le corrispondenti tariffe per ciascuna prestazione si basa sull'applicazione all'ISEE dell'utente di un'apposita formula matematica, costruita per ciascun servizio. Oltre alla linearità nell'incremento delle percentuali di recupero, tale meccanismo garantisce che, ad ogni ammontare di ISEE, corrisponda una specifica quota di compartecipazione dell'utente al costo del servizio.

2.1.4 Minimo vitale

Il Minimo Vitale (MV) è la soglia di condizione economica minima, rapportata al numero dei componenti della famiglia, al di sotto della quale l'individuo e/o il suo nucleo familiare si considerano non in grado di soddisfare le necessità primarie e fondamentali della vita.

Al solo scopo della valutazione della situazione economica familiare del richiedente per l'erogazione di contributi economici, il Comune di Castegnato utilizza il Minimo Vitale zonale stabilito annualmente dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale". Il MV zonale per una persona corrisponde alla pensione annuale minima INPS per i lavoratori dipendenti ed autonomi, calcolata al 1° gennaio dell'anno precedente, aumentata del tasso d'inflazione annuo programmato previsto per l'anno di riferimento e integrata di una somma pari alla media delle diverse maggiorazioni previste dalla normativa vigente.

Il MV zonale per il 2015 è pari ad euro 7.579,26.

2.2 Diritti e doveri dell'utente

A tutti gli utenti sono riconosciuti i diritti previsti nella normativa statale e regionale vigente, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti minorenni, per i quali è possibile ricorrere all'intervento del Giudice Minorile. Come enunciato dalla Legge quadro 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonché gli stranieri, individuati ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha carattere di universalità e ai soggetti erogatori è posto l'onere di garantire i livelli essenziali di prestazione, ai sensi dell'art. 22 della legge 328/2000, e a consentire l'esercizio del diritto soggettivo a beneficiare delle prestazioni

economiche e/o delle pensioni sociali come da norme vigenti.

E' diritto dei soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di e alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedere prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Come stabilito dall'art. 2, comma 5, della legge 328/2000, gli erogatori dei servizi e delle prestazioni sono tenuti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ad informare i destinatari degli stessi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate.

Agli utenti viene riconosciuto il diritto:

1. all'informazione sui propri diritti in rapporto ai servizi sociali comunali e sovra comunali esistenti, sulle prestazioni di cui è possibile usufruire attraverso canali di pubblicizzazione generale nonché attraverso informazioni personalizzate;
2. al rispetto, attraverso modalità di erogazione dei servizi che garantiscano dignità e libertà personale e sociale, favorendo il più possibile il mantenimento delle proprie relazioni umane e il diritto di scelta delle prestazioni;
3. alla possibilità di fruizione di tutte le prestazioni, secondo i criteri fissati dal presente Piano;
4. alla libera scelta tra struttura o servizio pubblico e servizio convenzionato tra quelli deputati ad erogare le medesime prestazioni;
5. all'espressione del consenso sulle proposte di intervento rispetto alla propria persona e, in particolare, sulle proposte di ricovero in strutture residenziali;
6. alla tutela amministrativa dei propri diritti.

È dovere delle persone che accedono ai servizi sociali comunali partecipare in rapporto alle proprie condizioni economiche, così come definite dalle normative in materia di Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e secondo i criteri contenuti all'interno del presente Piano, alla copertura del costo dei servizi.

Partecipano altresì i soggetti civilmente obbligati secondo le modalità stabilite dalle normative vigenti (L.R. 3/2008 art. 8).

2.3 RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il rispetto della riservatezza e dei dati raccolti per l'applicazione del presente Piano è garantito con l'applicazione delle norme in materia, ed in particolare di quelle generali disposte dal D. Lgs, 196 del 30 giugno 2003 e quelle specifiche di cui all'art. 6 del D. Lgs. 109/1998 e successive modifiche.

I dati sono trattati esclusivamente per le operazioni relative ai servizi richiesti dal cittadino. A tal fine dati possono essere trasmessi a soggetti terzi che svolgono attività strettamente connesse all'operatività del servizio. Il trattamento viene effettuato attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, telematici o cartacei per i quali sono impiegate misure di sicurezza idonee a garantirne la riservatezza e ad evitarne l'accesso a soggetti non autorizzati

I dati forniti dal richiedente, oltre che presso la banca dati dell'INPS e l'Agenzia delle Entrate, sono raccolti presso il Servizio Sociale del Comune al fine di determinare l'ammissione alle agevolazioni richieste. L'acquisizione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti e dei criteri per l'ammissione, pena l'esclusione dall'agevolazione richiesta e la conseguente applicazione della tariffa massima.

Il titolare del trattamento è il Comune di Castegnato nella persona del Sindaco; il titolare ha nominato per tutti i settori e i servizi erogati dal Comune i Responsabili del trattamento dei dati.

3. AREA INTERVENTI TRASVERSALI

Questo gruppo di interventi, definiti *trasversali*, attiene alle diverse categorie di utenza con la finalità di erogare servizi o contributi ad individui e famiglie in stato di necessità, o più semplicemente, di offrire consulenza e spazio di ascolto rispetto ai bisogni, al reperimento di risorse, al disbrigo di pratiche o all'invio a servizi specialistici.

3.1 Segretariato sociale

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 328/2000 il Comune di Castegnato garantisce mediante la presenza dell'assistente sociale, il servizio sociale professionale e il segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari. Il segretariato sociale rientra tra i livelli essenziali e prioritari di assistenza sociale.

Il segretariato sociale svolto dalla Assistente Sociale si qualifica come attività di consulenza orientamento, accompagnamento del cittadino verso l'istituzione competente per la risoluzione al suo bisogno/necessità.

L'Amministrazione comunale intende migliorare e potenziare la collaborazione con i servizi che, sul territorio, integrano l'attività di segretariato sociale realizzata dal Servizio Sociale Comunale con le Associazioni Sindacali dei pensionati, i Patronati, la Parrocchia, ecc..

3.2 Interventi comunali di sostegno economico

Gli interventi di sostegno economico sono finalizzati a supportare i cittadini residenti nel Comune che si trovano in particolare situazioni di grave disagio economico, sociale ed a rischio di emarginazione.

3.2.1 Contributi economici

Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione e consistono in un'erogazione di denaro e/o di beni materiali, ovvero un'esenzione o riduzione dal pagamento di determinati servizi, a seguito della definizione di un progetto personalizzato e del relativo contratto sociale, i contributi sono erogati previa valutazione sociale e sono attuati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione.

L'entità del contributo è proposta dal Servizio Sociale sulla base della situazione contingente straordinaria nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno.

La concessione del contributo può prevedere l'elaborazione di un progetto personalizzato e del conseguente contratto sociale, finalizzati al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare. E' possibile il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune. Il progetto individualizzato si basa sul concetto del "do ut des": il cittadino riceve un sostegno economico e rende alla comunità che lo sostiene un servizio tangibile e concreto. Questo garantisce alle persone che versano in una situazione di difficoltà il mantenimento della dignità individuale e permette loro di sentirsi attive all'interno della comunità nella quale vivono.

In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito

E' necessario presentare richiesta all'Ufficio Servizi Sociali del comune di Castegnato allegando la dichiarazione ISEE e ogni documento idoneo a stabilire le reali condizioni economiche del nucleo familiare. La soglia ISEE di accesso per poter usufruire del sostegno economico erogato dal comune, denominata soglia di disagio economico, è pari a € **7.579,26**.

L'erogazione dei contributi da un minimo di € **150,00** a un massimo di € 600,00 per utente è disposta dal Responsabile competente a seguito di proposta dell'Assistente sociale che dovrà accertare l'effettivo stato di bisogno del richiedente.

L'importo annuo complessivo dei contributi economici erogati allo stesso nucleo familiare non può superare la somma complessiva di € 1.200,00.

3.2.3 Contributi economici comunali a titolo di prestito ad honorem

La concessione di prestiti d'onore è prevista nelle situazioni in cui la persona si trovi in condizione di temporanea difficoltà economica per affrontare spese impreviste e vi sia la legittima aspettativa di erogazioni pensionistiche, assistenziali, previdenziali o economiche in genere.

L'erogazione dei prestiti, approvata dalla Giunta Comunale su motivata relazione dell'Assistente Sociale e accompagnata da documentazione specifica relativa alla situazione di emergenza del richiedente, si configura come anticipazione di una somma di denaro che vincola il beneficiario alla restituzione con uno specifico impegno scritto.

Non potranno perciò essere ammessi al beneficio coloro che abbiano una situazione socio-economica che non consenta una ragionevole e ponderata capacità di rimborso o che abbiano una situazione debitoria tale da evidenziare l'assoluta incapacità di rimborso del prestito d'onore.

L'ammontare della somma resa disponibile al prestito, le quote ed i tempi di restituzione vengono stabiliti nell'ambito del progetto d'aiuto ed alle condizioni stabilite dal Servizio Sociale e sottoscritte dall'interessato.

Nel caso in cui l'utente abbia difficoltà o ritardi nel rispettare gli accordi sottoscritti questo autorizzerà l'Amministrazione comunale a trattenere direttamente eventuali contributi erogati a suo favore dal Comune e/o da altri enti. L'onere dell'interesse sui prestiti è a carico del Comune.

Il singolo prestito non può essere superiore ad € 1.000,00 per progetto di intervento ed i tempi di restituzione non possono essere superiori ad anni due.

In caso di mancata ottemperanza di quanto previsto dal progetto, il Comune procederà al recupero coattivo di quanto dovuto ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile. Il beneficiario del prestito non potrà accedere ad ulteriori o ad altri benefici di natura economica erogati dal Comune.

3.2.4 Contributi comunali a rimborso spese per riscaldamento e spese per assistenza sanitaria

L'Amministrazione comunale sottoscrive un accordo con i Sindacati pensionati confederali e garantisce un fondo per l'erogazione di contributi economici comunali relativi alle spese di riscaldamento e ticket sanitari e tassa rifiuti.

a) Contributo riscaldamento

E' un contributo che ha la finalità di contribuire parzialmente alle spese di riscaldamento ed è erogato a favore di nuclei familiari in possesso dei requisiti previsti dall'apposito bando approvato con Delibera di Giunta Comunale. Le fatture oggetto di finanziamento si riferiscono alla stagione termica antecedente l'apertura del bando.

b) Contributo Assistenza sanitaria

L'Amministrazione Comunale, nell'intento di soccorrere situazioni di emergenza o di alleviare difficoltà che potrebbero ostacolare un'adeguata tutela della salute, si impegna a riconoscere un rimborso delle spese sanitarie ai nuclei familiari in possesso dei requisiti previsti dall'apposito bando approvato con Delibera di Giunta Comunale.

c) Rimborso TARI

L'Amministrazione Comunale intende rimborsare totalmente il costo della TARI (tassa smaltimento rifiuti) ai cittadini ultrasessantacinquenni che ne fanno richiesta a condizione che abbiano un ISEE inferiore a € 9.000,00.

In base al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), approvato con deliberazione consiliare n. 9 del 28.03.2014, è consentita l'esenzione dal pagamento della TARI ai nuclei familiari che fruiscono di interventi comunali di sostegno al reddito per grave disagio economico, agli anziani e/o disabili pensionati, alle famiglie in difficoltà economiche per effetto di situazioni di crisi che hanno comportato la perdita del lavoro o la riduzione del reddito. Il diritto all'esenzione dovrà essere certificato annualmente dal Responsabile del Settore Servizi Sociali, limitatamente ai locali direttamente abitati e con l'esclusione di quelli subaffittati.

3.2.5 Contributi comunali a rimborso spese soggiorni climatici

Il Comune di Castegnato ha accreditato due Agenzie di Viaggi specializzate nell'organizzazione di soggiorni climatici per la terza età in apposita Lista di Accreditamento. Le persone ultrasessantenni e i portatori di handicap, qualora sussistano i requisiti, possono richiedere un contributo a parziale copertura delle spese sostenute.

Con apposita Delibera di Giunta Comunale verrà stabilita la soglia ISEE per l'accesso ad un rimborso al cittadino della quota del soggiorno climatico offerto delle due agenzie accreditate.

3.2.6 Contributi economici a favore del privato sociale

Potranno essere erogati contributi economici a favore di gruppi di volontariato, cooperative e terzo settore, enti religiosi ecc, qualora l'attività organizzata sia da supporto alla rete dei servizi sociali comunali. Il contributo verrà erogato con le modalità e la quantificazione decisa dalla Giunta Comunale e in base all'attività che l'ente interessato ha organizzato.

3.2.7 Contributi economici previsti dal Piano di Zona

a) Buoni comunali per contrastare l'insorgenza di nuove povertà

È un contributo, finanziato con i Fondi del Piano di Zona, che viene riconosciuto a persone

sole e/o nuclei familiari con le caratteristiche definite da un apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Azienda Speciale Consortile.

b) Fondo di solidarietà

È un intervento previsto dal Piano di Zona per far fronte a situazioni di emergenza sociale che i Comuni si trovano a dover affrontare e che comportano elevati costi (inserimenti in Comunità di minori, sfratti esecutivi...) definite da apposito Regolamento. Tale regolamento è approvato dall'Assemblea dei Sindaci. I destinatari del Fondo sono i Comuni, che possono annualmente presentare la richiesta di finanziamento per i progetti previsti dal regolamento.

3.2.8 Contributi economici Regionali

a) Contributo per affitto oneroso (Legge 9/12/1998, n. 431, art. 11 e L.R. 04/12/2009, n. 27, art. 48)

È un contributo concesso da Regione Lombardia ed erogato dal Comune a quei soggetti che, in possesso dei requisiti richiesti dalla Regione stessa, risultano sostenere un affitto oneroso in rapporto alla situazione economica familiare. Per tutti i richiedenti, il Comune è chiamato ad integrare la quota concessa dalla Regione: tale integrazione costituisce condizione necessaria affinché l'utente possa accedere al contributo. La soglia ISEE per l'accesso è definita dalla Regione Lombardia.

b) Fondo Cresco, Fondo Nasko e SOSTengo (ASL)

Si tratta di un nuove misure introdotte da Regione Lombardia, finalizzate al sostegno della natalità e della genitorialità. Gli utenti devono rivolgersi direttamente ai Consultori ASL per la presentazione delle domande e per la presa in carico conseguente.

3.2.9 Contributi introdotti da norme statali afferenti a diversi enti

Oltre agli interventi di sostegno economico erogati dal Comune e alle azioni previste nelle successive aree di intervento, l'Ufficio Servizi Sociali provvede all'istruttoria delle domande di ammissione ai contributi finanziati dallo Stato e/o da altri Enti:

a) Assegno per il nucleo familiare (art. 65, L. 448/1998)

Introdotta dalla Legge 448/1998, questo assegno è stato concepito come sostegno economico alla famiglia (cittadini italiani o stranieri in possesso di carta di soggiorno o comunitari, che non superano una determinata soglia dell'indicatore della situazione economica familiare ISE), in

particolare esso è rivolto a quei nuclei familiari numerosi (con almeno 3 figli minori) che si trovino in una condizione economica di forte disagio. Il limite economico di accesso, così come l'entità del contributo, sono stabiliti annualmente. L'importo dell'assegno mensile è erogato per 13 mensilità. Dopo la valutazione della situazione economica e dei requisiti, si inseriscono i relativi dati nel sistema informativo specifico dell'INPS, cui compete l'erogazione del beneficio e il conseguente pagamento.

b) Assegno di maternità (art. 66, L. 448/1998)

È erogato a favore di donne italiane o comunitarie o straniere in possesso della carta di soggiorno a lungo termine, che non beneficino di alcuna indennità economica di maternità (es. casalinghe, disoccupate, ecc.) e che non superano una determinata soglia dell'indicatore della situazione economica familiare ISE. La domanda va presentata entro sei mesi dalla nascita del bambino.

L'importo dell'assegno mensile è erogato per 5 mensilità. Dopo la valutazione della situazione economica e dei requisiti, si inseriscono i relativi dati nel sistema informativo specifico dell'INPS, cui compete l'erogazione del beneficio e il conseguente pagamento.

c) Bonus gas e energia elettrica (SGATE)

È prevista una riduzione sulle fatture del Gas metano e dell'Energia elettrica, riservata alle famiglie economicamente più disagiate o, solo nel caso dell'energia elettrica, anche per salute personale.

Il Comune ha sottoscritto convenzioni con i CAAF confederali per la compilazione e la trasmissione della domanda ed il rilascio dell'attestazione. Al comune spetta la **validazione** dei dati nel sistema SGATE.

La durata del bonus sociale per i casi di disagio economico è pari ad un anno, dopo il quale occorre presentare la domanda di rinnovo. Per i casi di disagio fisico, che imponga l'uso di apparecchiature elettromedicali essenziali per il mantenimento in vita, il bonus viene erogato senza interruzione fino a quando sarà necessario l'uso di tali apparecchiature.

d) Carta acquisti per anziani e famiglie con bambini piccoli

La Carta Acquisti è completamente gratuita e funziona come una normale carta elettronica di pagamento, con la differenza che le spese, invece che essere addebitate al titolare della carta, sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato.

Il suo valore è, ad oggi, pari ad €. 40,00 al mese e viene caricata ogni due mesi con 80,00 €. Può

essere utilizzata per il sostegno della spesa sanitaria e alimentare, presso gli esercizi commerciali convenzionati e abilitati al circuito Mastercard e permette di pagare anche le utenze domestiche (gas ed elettricità) presso gli Uffici Postali. Non è abilitata per prelevare contanti.

La Carta Acquisti viene concessa agli anziani di età superiore o uguale ai 65 anni o alle famiglie con bambini di età inferiore ai 3 anni in possesso di particolari requisiti. Chi, avendone i requisiti, volesse richiederla, può recarsi in un qualsiasi Ufficio Postale abilitato e presentare la domanda.

3.3 Progetto Piano della Salute in Comune

Una buona salute rappresenta una dimensione importante della qualità della vita ed è una risorsa capitale non solo per lo sviluppo personale, ma anche per quello sociale ed economico.

L'ASL di Brescia da anni ha intrapreso un percorso mirato a sviluppare un programma per il miglioramento del benessere, della qualità della vita dei cittadini, rafforzando l'adozione di una metodologia di collaborazione con le amministrazioni comunali in un'ottica di valorizzazione del governo locale e della nuova concezione della attiva partecipazione sociale dei cittadini e delle loro organizzazioni.

Affrontare il tema della salute non significa parlare esclusivamente di sanità, ma implica la necessità di portare alla luce tutti aspetti che condizionano il benessere dei cittadini, quali i fattori biologici e comportamentali, ma anche politici, economici, sociali, culturali e ambientali. Si rende dunque necessario un sistema che, attraverso l'integrazione degli attori e delle risorse possa consentire di sviluppare una rete di servizi adeguata a rispondere ai bisogni della popolazione, ormai sempre più complessi.

L'Amministrazione Comunale ha rinnovato la propria adesione al Progetto Salute in Comune promosso dall'ASL di Brescia e si impegna entro il 2015 a stendere il Piano Comunale per la promozione della salute, attraverso l'individuazione e analisi dei bisogni di salute specifici di ogni territorio, la mappatura delle priorità e le strategie per migliorare il livello di salute nel proprio contesto. Il Piano rappresenta adunque una "mappa" attraverso cui l'Amministrazione individua gli obiettivi, pensa a come raggiungerli e definisce le azioni da realizzare in collaborazione con gli altri soggetti del territorio, valutandone successivamente l'efficacia.

3.4 Prevenzione della salute e contrasto delle diverse forme di dipendenza

In ambito sanitario, si indica come "prevenzione" l'azione tecnico-professionale che mira a ridurre la mortalità, la morbilità o gli effetti dovuti a determinati fattori di rischio o ad una certa patologia,

promuovendo la salute ed il benessere individuale e collettivo. Il concetto di salute negli anni si è modificato passando da assenza di malattia ad un concetto più complesso e articolato che prende in considerazione il benessere fisico, mentale e sociale. Prevenire le malattie e le disabilità, promuovere una vita sana, tutelare l'equilibrio psichico sono obiettivi del servizio sanitario regionale ma che coinvolgono anche i Comuni che ne diventano parte attiva.

Il Comune di Castegnato intende promuovere interventi di prevenzione e tutela della salute rivolti a tutte le fasce d'età della popolazione al fine di informare, educare, assistere e stimolare la responsabilità individuale e collettiva affinché ogni persona diventi protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte.

L'Amministrazione intende inoltre rivolgere particolare attenzione alla prevenzione delle diverse forme di dipendenza; questo significa affrontare una questione complessa, per gli elementi epidemiologici, socioculturali ed educativi che caratterizzano l'attuale rapporto fra individui, sostanze d'abuso, gioco d'azzardo, internet. Sarà impegno del Comune di Castegnato riconoscere e potenziare la dimensione culturale della prevenzione valorizzandone il ruolo e l'importanza che essa riveste nell'elaborazione di strategie e azioni orientate a contrastare le reali caratteristiche del fenomeno. Più in generale occorre fare in modo infatti che giovani e adulti siano maggiormente competenti e attrezzati nel tutelare la propria salute, anche favorendo un processo di responsabilizzazione verso i comportamenti di dipendenza nei propri contesti di vita.

3.5 Progetto Noi Solidali

La difficile situazione socio-economica che si protrae da qualche tempo nel nostro Paese, ha come conseguenza che sempre più nuclei familiari vengono colpiti dalla diminuzione del reddito e dalla precarietà lavorativa. L'Amministrazione Comunale di Castegnato, in collaborazione con la parrocchia San Giovanni Battista, si impegnerà per attuare un progetto denominato "*Noi Solidali*" finalizzato a potenziare la distribuzione sul territorio di panieri contenenti beni alimentari di prima necessità e ad attivare interventi a sostegno dei singoli o delle famiglie che versano in condizione di grave disagio.

Il progetto si pone l'obiettivo di mettere in rete l'azione di più soggetti per garantire la corretta distribuzione del prodotto recuperato, per attuare iniziative che possano implementare la quantità e la tipologia di generi alimentari distribuiti e per offrire aiuto e sostegno ai cittadini residenti indigenti. A cadenza programmata il Comune di Castegnato, avvalendosi della collaborazione della Consulta Servizi Sociali e Volontariato, organizzerà eventi di carattere sociale finalizzati all'aumento della dotazione di un conto corrente dedicato, al coinvolgimento e alla sensibilizzazione di tutta la cittadinanza, al reperimento di generi alimentari destinati ad

incrementare le derrate alimentari a disposizione della Caritas Parrocchiale, nonché all'individuazione di interventi a sostegno ed integrazione delle situazioni di disagio.

Al fine di valutare l'idoneità delle richieste di aiuto e verificare periodicamente il perdurare dei requisiti necessari per ricevere il paniere o per essere destinatari di interventi di sostegno verrà istituita una Commissione composta dall'Assistente Sociale del Comune e da membri rappresentanti dell'Amministrazione e della Caritas Parrocchiale.

3.6 Sportello di ascolto e consulenza

L'Amministrazione Comunale al fine di promuovere il concetto di benessere si impegna a istituire un Servizio gratuito di consulenza attraverso l'attivazione di uno Sportello d'Ascolto per offrire alle persone che lo desiderino e che ne avvertano la necessità, la possibilità di usufruire di uno spazio empatico competente, dedicato ai temi del disagio psico-fisico e sociale. L'effetto *terapeutico* dell'ascolto sensibilmente attento e della condivisione della propria sofferenza è ormai ben noto al mondo scientifico, a maggior ragione in una società come quella odierna, sempre più caratterizzata dalla frenesia postindustriale fatta di relazioni virtuali. Lo spazio di ascolto ha come finalità quella di promuovere interventi psico-sociali che considerino l'individuo come parte di un sistema, con il proprio mondo interno, con quello sociale più prossimo e con la rete dei servizi per la salute e sociali. Lo sportello offrirebbe uno spazio psichico e fisico di ascolto e, attraverso interventi individuali ed individualizzati, sarebbe possibile orientare le persone che si confrontano con situazioni di disagio e facilitarne l'incontro sia con i servizi pubblici dedicati alla tutela della salute, sia con i servizi e le associazioni che offrono sostegno e aiuto.

3.7 Rete antiviolenza

L'Amministrazione Comunale ha aderito al Progetto della Rete Antiviolenza del Comune di Brescia realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto con la Regione Lombardia per l'attivazione di servizi e iniziative finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza

Finalità del seguente atto è la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale del territorio per arrivare alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare, pur nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise. Il Comune si pone come obiettivo quello di promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne e i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza grazie alla condivisione di protocolli e procedure; fornire informazioni sulla rete dei servizi e orientamento con eventuale invio ai servizi più consoni a rispondere ai

diversi bisogni segnalati, mettere a punto azioni integrate tra i diversi enti coinvolti e promuovere e sostenere interventi di informazione, formazione e promozione della salute.

4. SERVIZIO DI TRASPORTO

Il servizio di trasporto si rivolge a persone anziane e a persone in situazione di handicap non autosufficienti fisicamente e psichicamente, persone impossibilitate a provvedere ai propri spostamenti in forma autonoma o con mezzi di trasporto pubblico o, comunque, che non dispongono di una rete parentale e/o amicale in grado di soddisfare la necessità del trasporto; il Comune dispone di quattro automezzi tutti muniti di sollevatore per carrozzine.

L'Amministrazione comunale si impegna a soddisfare il maggior numero di richieste provenienti dai soggetti bisognosi e intende promuovere azioni volte a sensibilizzare la cittadinanza a svolgere servizi di volontariato, per ampliare la rete di volontari che attualmente garantisce l'attuazione del servizio, avvalendosi anche di utenti disoccupati/inoccupati in carico al servizio sociale che usufruiscono di voucher lavoro e/o indennità di mobilità.

4.1 Servizio di trasporto di persone anziane o disabili presso i servizio Diurni

L'Amministrazione Comunale garantisce, mediante una convenzione con l'Associazione Pensionati di Castegnato, il servizio quotidiano di trasporto degli anziani e dei disabili che frequentano i seguenti servizi diurni:

- CDI della RSA Tilde e Luigi Colosio di Rodengo Saiano
- Fondazione Richiedei di Gussago
- Maria Bendiscioli di Passirano
- CDD/CSE/SFA gestiti dal Fo.ba.p di Brescia e dalla cooperativa Vomere di Travagliato.

Di norma il servizio viene garantito dal lunedì al venerdì per tutti i giorni di apertura dei servizi; sarà impegno dell'Amministrazione garantire il Servizio anche nel mese di Agosto.

4.2 Taxi Sociale

L'Amministrazione Comunale, in un'ottica di politica sociale finalizzata al miglioramento del benessere dei soggetti residenti, istituisce e gestisce il servizio di trasporto sociale, denominato TAXI SOCIALE, inteso come risposta alle esigenze di mobilità delle fasce più deboli della popolazione, con particolare riferimento agli anziani e ai disabili.

Il Servizio di trasporto sociale è finalizzato a soddisfare un'esigenza nell'ambito della cura e del benessere della persona. E' un servizio reso, compatibilmente con la disponibilità di mezzi e di autisti, e utile a facilitare l'accesso alle strutture sanitarie e riabilitative, pubbliche o convenzionate

presenti sul territorio bresciano. Il Servizio prevede una compartecipazione economica da parte dell'utente, a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione Comunale.

4.3 Convenzione con Croce Verde

Il Comune, mediante convenzione con la Croce Verde di Ospitaletto, offre un servizio di trasporto specialistico per persone allettate o con difficoltà motorie. Il Servizio prevede una compartecipazione economica da parte dell'utente, a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione Comunale.

5. AREA POLITICHE PER LA CASA

Il diritto all'abitazione, conosciuto anche come diritto alla casa, è il diritto economico, sociale e culturale ad un adeguato alloggio presente in molte costituzioni nazionali, nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nella Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. Affrontare con soluzioni adeguate il problema legato all'emergenza abitativa, rappresenta una sfida costante; il diritto alla casa per ogni cittadino, infatti, è un valore avvertito in tutta la sua interezza e per esso deve essere profuso il massimo impegno. L'Amministrazione Comunale promuove, realizza o gestisce, una serie di interventi ed iniziative, di varia natura, a favore della politiche per la Casa e a tutela di questo diritto.

5.1 Assegnazione Alloggi E.r.p

L'intervento si rivolge sia ai nuclei familiari a rischio di emarginazione, acuitizzato dall'impossibilità di trovare un alloggio idoneo alle loro esigenze, sia a coloro che non riescono a trovare la casa ricorrendo al mercato privato in quanto famiglie monoreddito o, comunque, che percepiscono stipendi medio-bassi.

Il Comune dispone di n. 2 appartamenti nel Complesso Via San Vitale in contratto di locazione e di 46 alloggi E.r.p. di cui 22 alloggi di proprietà del Comune e 24 di proprietà ALER; gli alloggi Erp sono concessi in affitto a canone sociale e dati in gestione all'ALER di Brescia nel rispetto della Convenzione quinquennale stipulata tra le parti.

Gli alloggi sono assegnati tramite Bando Pubblico e sono così distribuiti:

- n. 17 in Via Gallo, presso il Centro Sociale, riservati alla categoria speciale Anziani
- n. 4 in Via Gallo
- n. 6 in Via Collegio

- n. 5 in via Palestro
- n. 2 in Via Lazzaretto
- n. 12 in via Pianera

Premesso inoltre che il Comune di Brescia con propria deliberazione n. 434 in data 8.10.2013 ha previsto la possibilità che le acquisizioni di unità abitative necessarie per il completamento del Contratto di Quartiere per il progetto integrato di riqualificazione urbana e di rivitalizzazione economica e sociale del quartiere San Polo – Torre Tintoretto potessero avvenire anche con alloggi situati nei Comuni dell'hinterland, il Comune di Brescia stesso e Aler hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per l'assegnazione di n. 25 alloggi situati nel Comune di Castegnato che dovranno essere completati entro il 2015.

Il protocollo prevede che i 25 alloggi vengano così ripartiti:

n. 1 alloggio bilocale destinato a portierato, previa richiesta di esclusione dall'ERP a Regione Lombardia a cura dell'Aler di Brescia Cremona Mantova; l'individuazione della famiglia e la concessione dell'alloggio saranno di competenza del Comune di Castegnato;

n. 18 alloggi saranno assegnati dal Comune di Brescia, sulla base della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi ERP a canone sociale e più precisamente:

n. 6 alloggi saranno assegnati dal Comune di Castegnato, sulla base della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi ERP a canone sociale e più precisamente:

La convenzione stabilisce, altresì che gli eventuali alloggi non assegnati dal Comune di Brescia saranno assegnati dal Comune di Castegnato.

L'ufficio Servizi Sociali per poter assegnare gli alloggi che, di volta in volta, si rendono disponibili pubblica periodicamente bandi, attenendosi alle disposizioni della Legge Regionale n. 27 del 4 dicembre 2009, "Testo Unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica" e del Regolamento attuativo n. 1 del 10.02.2004.

L'Ufficio Tecnico Comunale gestisce i rapporti con l'Aler per quanto riguarda gli aspetti di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi e per tutte le attività che non siano prettamente legate alla gestione della graduatoria di assegnazione. Quest'ultima attività è demandata all'Ufficio Servizi Sociali.

5.2 Contributi per il pagamento di canoni di locazione e interventi socio-assistenziali in caso di sfratti

A livello del Piano di Zona è in corso l'elaborazione di un protocollo operativo per la gestione delle

emergenze conseguenti agli sfratti, che permetterà di gestire in modo uniforme e strutturato in tutti i Comuni del Distretto gli interventi socio-assistenziali necessari in caso di sfratto.

5.3 Contributo Sostegno Affitti

E' un contributo concesso dalla Regione Lombardia ed erogato dal Comune a quei soggetti che, in possesso dei requisiti richiesti dalla Regione stessa, risultano sostenere un affitto oneroso in rapporto alla situazione economica autodichiarata.

Il contributo è destinato a coloro che hanno residenza anagrafica e abitazione principale nel Comune di Castegnato, che sono titolari di contratti di affitto validi e registrati, o in corso di registrazione. Possono presentare domanda anche i titolari di contratti di locazione di Edilizia Residenziale Pubblica a canone moderato che, per effetto della riduzione dell'ISEE, abbiano maturato i requisiti per la mobilità ad alloggio a canone sociale e non abbiano già beneficiato della riduzione del canone da moderato a canone sociale.

Il Comune è chiamato ad integrare la quota concessa dalla Regione Lombardia; l'integrazione costituisce condizione necessaria affinché l'utente possa accedere al contributo.

5.4 Contributi emergenza abitativa.

L'Amministrazione Comunale continuerà a sostenere le famiglie in difficoltà socio-economica nel pagamento del canone di locazione mediante l'erogazione sia dei contributi economici previsti dalla programmazione regionale. L'Ufficio Servizi Sociali interviene a sostegno delle famiglie in difficoltà abitativa in caso di sfratto esecutivo, nel caso di presenza di minori o persone con fragilità sociali accertate sia mediante azioni di supporto socio-assistenziale che mediante l'erogazione di specifici contributi al fine di sostenere le famiglie nella stipula di un nuovo contratto di locazione o finalizzati ad un progetto di rimpatrio assistito nel caso di utenti extracomunitari con figli minori.

A livello del Piano di Zona è in corso l'elaborazione di un protocollo operativo per la gestione delle emergenze conseguenti agli sfratti, che permetterà di gestire in modo uniforme e strutturato in tutti i Comuni del Distretto gli interventi socio-assistenziali necessari in caso di sfratto.

6. AREA POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E CONCILIAZIONE FAMIGLIA – LAVORO

Il Comune di Castegnato, nei limiti dei vincoli posti alla finanza pubblica e all'impiego di personale con le modalità del lavoro occasionale accessorio, intende sostenere le persone in difficoltà occupazionale (disoccupati, inoccupati, cassa integrati e lavoratori in mobilità) offrendo

la possibilità di svolgere attività di lavoro occasionale accessorio a vantaggio della comunità locale.

6.1 Voucher lavoro per disoccupati, cassintegrati e inoccupati

Il Comune di Castegnato ha aderito al progetto promosso dalla Provincia di Brescia denominato “Lavoro Accessorio”.

Il progetto è rivolto a disoccupati/inoccupati, a soggetti iscritti alle liste di mobilità, indennizzata e non, e a percettori di integrazione salariale. Attraverso il *voucher lavoro* si intende offrire uno strumento per garantire un’integrazione salariale alle categorie sopracitate.

Il voucher rappresenta anche un mezzo per il soggetto, per reinserirsi socialmente, in quanto il destinatario ha l’occasione di operare per il proprio Comune di residenza e di arricchire il proprio bagaglio professionale e culturale, attraverso ore di formazione e di adattamento delle competenze previste dal presente progetto.

I buoni lavoro risultano vantaggiosi sia per il committente, che per il prestatore: il primo può beneficiare di un’attività lavorativa, con la garanzia della copertura previdenziale INPS che di quella assicurativa INAIL, senza dover stipulare un contratto. Il secondo beneficia di un compenso esente da ogni imposizione fiscale, che non incide sul suo stato di disoccupazione o di inoccupato e che è cumulabile con i trattamenti pensionistici.

Il Comune di Castegnato, ha provveduto ad acquistare direttamente dall’INPS i voucher da € 300,00 lordi da utilizzare nei seguenti lavori:

- lavori di giardinaggio;
- pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti;
- lavori in occasione di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli;
- lavori di solidarietà nell’ambito delle attività dei servizi sociali.

6.2 Sportello lavoro e collaborazione con le Agenzie del Lavoro

Il Comune di Castegnato intende proseguire e incrementare la collaborazione con le Agenzie del Lavoro per favorire l’orientamento, la formazione e l’accompagnamento al lavoro di persone disoccupate.

L’Amministrazione Comunale intende inoltre mantenere attivo e potenziare il Servizio di Sportello Lavoro finalizzato ad aiutare i cittadini in difficoltà occupazionale (giovani disoccupati al termine del ciclo scolastico, persone che hanno perso il lavoro, persone in situazione di precarietà lavorativa, ecc.) nella ricerca di lavoro. Lo sportello si pone, inoltre, la finalità di informare il cittadino delle diverse possibilità formative e occupazionali presenti sul territorio, promuovere e

sostenere una ricerca del lavoro consapevole ed efficace che preveda e stimoli la diretta attivazione delle persone coinvolte, sviluppare le condizioni che possano favorire l'inclusione delle persone in situazione di marginalità socio economica.

Oltre a tali azioni lo Sportello Lavoro, produce materiale informativo specifico, raccoglie curriculum vitae e sistematizza le informazioni esistenti in tema di lavoro e formazione professionale. Lo sportello lavoro si avvale di strumenti informatici per comunicare con gli utenti e per diffondere opportunità lavorative.

6.3 Convenzione con l'Agencia del Lavoro INRETE.IT per l'affidamento del servizio di avviamento e accompagnamento al lavoro di persone in condizione di svantaggio non certificato, residenti nel Comune di Castegnato

In questi anni si è assistito al costante aumento del numero di persone adulte in situazione di fragilità che, prive di certificazione di invalidità, necessitano, per motivazioni diverse, di una mediazione, di un accompagnamento all'ingresso o al reinserimento nel mondo del lavoro. Molti di questi cittadini non sempre possiedono competenze, capacità o condizioni di salute psico-fisiche tali da consentire un inserimento nel mondo del lavoro utilizzando gli strumenti di mediazione e la metodologia di lavoro attualmente impiegata.

Si rende, pertanto necessario l'avvio di un percorso di introduzione al mondo del lavoro che veda l'utilizzo di strumenti di mediazione specifici.

Il servizio prevede:

- la valutazione della situazione e la stesura di un progetto personalizzato da condividere con i soggetti coinvolti;
- l'accompagnamento al lavoro delle persone segnalate dai servizi;
- il sostegno educativo alle persone in situazione di disagio durante i percorsi di inserimento lavorativo (stage, tirocini,...)
- la copertura assicurativa delle persone segnalate dai servizi per le quali verrà attivato un qualsiasi progetto di avviamento al lavoro, in qualunque forma ciò avvenga, secondo le modalità consentite dalla normativa vigente.

Rientrano nel servizio tutte le attività e le prestazioni socio-assistenziali ed educative che possono essere rese a favore delle persone segnalate.

7. AREA MINORI E FAMIGLIE

Negli ultimi anni, il servizio sociale si è confrontato sempre più spesso con situazioni di famiglie interessate da una degenerazione delle reti sociali e dal conseguente impoverimento delle risorse. A questo sistema di disagio sociale, rischia di sovrapporsi una frammentazione di risposte dei servizi, spesso inadeguate rispetto a nuovi bisogni espressi ed individuati sul territorio: è così che l'urgenza della risposta prende il sopravvento rispetto ad un principio di programmazione e pianificazioni di servizi e interventi.

I servizi sociali, inoltre, vivono una sorta di *fase contraddittoria*: se da un lato sono in aumento le problematiche e la complessità delle situazioni, dall'altro si accerta una riduzione delle risorse disponibili per gli interventi e per la progettazione sul singolo caso. Dalle premesse emergono i principali obiettivi generali che l'Amministrazione comunale si pone sull'area minori e famiglia: il monitoraggio del disagio che interessa i minori e le famiglie, in modo da poter programmare interventi rispondenti ai bisogni, la costruzione di una sussidiarietà orizzontale che tenga conto delle realtà dell'associazionismo territoriale e del ruolo di coordinamento dell'Ente locale, per la realizzazione di forme di sostegno alla famiglia. la costante collaborazione ed il confronto attivo con i Comuni costituenti l'Azienda Speciale Consortile che gestisce, per conto dei Comuni, i principali interventi di prevenzione secondaria e riparativi.

7.1 Servizio di Nido

L'asilo nido rappresenta una preziosa risposta educativa per i bambini e le loro famiglie; grazie ad un'accurata organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività, il bambino acquista progressivamente autonomia, competenze individuali e competenze socio-relazionali, necessarie per il pieno ed armonioso sviluppo della sua personalità. L'amministrazione comunale vuole affermare e sostenere il valore di questo servizio che consente ai genitori di coniugare il tempo per la famiglia e il tempo per il lavoro.

Sul territorio di Castegnato ad oggi ci sono n. 2 Unità di offerta forniti da Fondazione Regina Margherita che svolge il servizio di nido, riservato ai bambini dai 18 mesi a 3 anni per un numero massimo di n° 30 bambini e The Nappy Gang che svolge il servizio di nido, riservato ai bambini dai 18 mesi a 3 anni, per un numero di n° 11 bambini.

7.2 Servizio Tutela Minori

Il Comune opera a stretto contatto con le scuole e con le associazioni del privato sociale e di volontariato che si occupano di minori. Questi collegamenti consentono, in particolare, di individuare precocemente eventuali situazioni di minori a rischio facilitando e rendendo più rapida l'attivazione degli interventi necessari.

La presa in carico del minore da parte del servizio Tutela Minori è conseguente all'emissione, da parte dell'Organo Giudiziario competente (Procura della Repubblica, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario), di provvedimenti (decreti) a tutela di minori e nuclei familiari in stato di grave disagio sociale ed a rischio di emarginazione.

L'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale, inoltre, gestisce anche il servizio degli incontri protetti mediante educatori professionali forniti dalla cooperativa sociale che ha in appalto il servizio.

Sono state elaborate le linee guida operative tra l'ufficio servizio sociale per i minorenni (USSM) e i servizi tutela degli ambiti territoriali per la gestione condivisa dei minori sottoposti a procedimento penale e un protocollo per la gestione dei casi di minori interessati da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, contenente prassi operative che regolamentano i rapporti tra i Comuni e la Tutela Minori.

Restano in carico al Servizio Sociale del Comune tutte le situazioni di multi problematicità per le quali l'autorità giudiziaria non ha emesso decreto.

7.3 Strutture residenziali per minori

L'Ufficio Tutela Minori si occupa degli interventi di inserimento in Comunità disposti dall'Autorità Giudiziaria attraverso Decreto esecutivo. Nel caso di situazioni di assoluta urgenza ed in assenza di un Decreto dell'Autorità Giudiziaria, il Comune può disporre l'inserimento in Comunità di minori attraverso una ordinanza del Sindaco (ai sensi dell'ex art. 403 del c.c.) o, in rare situazione, facendo sottoscrivere un accordo all'inserimento da parte degli esercenti la potestà genitoriale sul minore.

In base alla vigente normativa, gli oneri economici derivati dall'inserimento in comunità del minore sono a carico del Comune in cui hanno la residenza gli esercenti la potestà genitoriale.

7.4 Servizio di Assistenza Domiciliare educativa (A.D.M.)

Il servizio è attivato su proposta del Servizio Sociali comunale o dell'ASL o su precisa indicazione contenuta in un decreto della Magistratura, a favore dei minori e delle famiglie interessate da specifiche situazioni:

- carenze socioculturali ed educative da parte della famiglia, con conseguente disagio del minore
- relazioni conflittuali tra i genitori, tali da determinare una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi del minore
- presenza di problematiche sociali che influiscono sullo sviluppo armonico del minore
- disorganizzazione familiare ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti pratici del vivere quotidiano

Il servizio domiciliare si pone pertanto come obiettivi:

- intervento educativo nei confronti dei famigliari, per favorire la comprensione di atteggiamenti, comportamenti, dinamiche relazionali del minore al fine di promuovere il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa;
- interventi d'inserimento sociale rivolti al minore e alla sua famiglia, da realizzare attraverso contatti con le realtà associative- ricreative e la costruzione di legami tra il nucleo familiare e la rete sociale;
- monitoraggio da particolari situazione di nuclei familiari caratterizzati da povertà culturale, disagio sociale ed emarginazione.

Le prestazioni educative sono svolte da personale qualificato e mirano al recupero educativo dei minori, al miglioramento della relazione genitoriale e ad un positivo inserimento nell'ambiente sociale e scolastico.

Il servizio è gestito in forma associata dagli 11 comuni del Distretto n.2 *Brescia Ovest*; il Coordinatore del servizio, in base alle segnalazioni ricevute dagli operatori invianti valuta il problema, prende incarico la situazione e delinea l'intervento educativo.

Il costo del servizio fino ad oggi è stato sostenuto in parte mediante fondi del Piano di Zona ed in parte mediante fondi del Comune. A fronte dell'incremento delle richieste e conseguentemente alla scarsità di risorse economiche il Comune si riserva di valutare dal prossimo anno l'eventuale concorso alla spesa da parte delle famiglie interessate al servizio.

7.5 Affidi familiari

Nel caso in cui la famiglia di origine di un minore versi temporaneamente in una situazione di disagio economico o psichico che sia tale da non poter garantire al figlio un ambiente familiare idoneo ad una crescita sana ed equilibrata, il minore può essere dato in affidamento per tutto il tempo in cui dura la causa di impedimento, con i limiti previsti dalla legge.

Attraverso l'affidamento, il bambino incontra una famiglia che, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita, si impegna ad assicurare un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi, educativi, di mantenimento ed istruzione nel totale rispetto della sua storia individuale e familiare.

L'affidamento familiare è caratterizzato una situazione di temporaneità, la durata dipende dal tipo di difficoltà presenti nella famiglia di origine e il rientro del minore in essa è legato al superamento degli ostacoli che ne hanno creato la necessità. L'affido non è adozione, ma è finalizzato al rientro del minore nella propria famiglia e i Servizi territoriali hanno il compito di supportare la famiglia d'origine perchè possa riaccogliere il figlio con sè, una volta superate le proprie difficoltà.

Il progetto di affido può essere disposto dal:

- *Servizio Sociale locale*, quando vi sia il consenso dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale o del tutor, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e anche il minore di età inferiore che sia dotato di sufficiente capacità di discernimento; il giudice tutelare rende poi esecutivo con decreto il provvedimento che dispone l'affidamento temporaneo emesso dal servizio sociale;
- *Tribunale per i Minorenni*, quando non vi sia il consenso dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale o del tutore.

Il Servizio Affidi dell'ASL si occupa di tutta l'attività riguardante la promozione dell'affido, la conoscenza e valutazione delle coppie o dei soggetti disponibili, la vigilanza sull'andamento dell'affido in collaborazione con i servizi sociali di base o con la Tutela Minori

Il Comune di residenza degli esercenti la potestà genitoriale sul minore, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, eroga un contributo da corrispondere alle famiglie affidatarie per il mantenimento dei minori affidati. In deroga a tale indicazione il contributo non sarà erogato in presenza di famiglie affidatarie che esplicitino la volontarietà e gratuità del servizio reso.

Il Piano di Zona 2015/2017 prevede di uniformare i criteri di quantificazione del contributo spettante alle famiglie affidatarie.

7.6 Centri Ricreativi Estivi

I Centri Ricreativi Estivi (C.R.E.) vengono individuati dalla Legge regionale n. 1/1986 e dal successivo Piano Socio-assistenziale regionale come “servizio che attua una concreta politica di prevenzione e socializzazione dando continuità all'azione educativa della scuola”; il C.R.E. permette alle famiglie di avere un sostegno qualificato rispondendo anche al bisogno di custodia in un momento in cui le scuole sono chiuse, mentre ai minori consente di sperimentare un luogo di incontro e socializzazione protetto dove trovano spazio, con opportune modalità di inserimento, anche minori portatori di handicap. L'intervento, infatti, si configura come un supporto educativo strutturato che si propone, attraverso la presenza di animatori, di favorire la crescita psico-sociale dei partecipanti attraverso l'utilizzo di attività ricreative, sportive e ludiche, giochi, e gite oltre a fornire un aiuto per l'esecuzione dei compiti ed a organizzare laboratori manuali.

Da alcuni anni il servizio è organizzato direttamente dall'Oratorio S. Filippo Neri di Castegnato e dalla Fondazione Regina Margherita, con cui il Comune stipula apposite convenzioni. L'Amministrazione Comunale al fine di garantire la possibilità di usufruire di tali servizi anche alle famiglie con basso reddito approva uno specifico Bando per l'erogazione di contributi economici

per la frequenza dei CRED convenzionati.

7.7 Spazio Gioco

L'Amministrazione Comunale di Castegnato nell'ambito degli interventi socio-educativi rivolti alla Prima Infanzia si impegna per mantenere attivo lo Spazio Gioco, un servizio socio-educativo rivolto alle famiglie con bambini dai 3 mesi ai 3 anni d'età, gestito da una figura professionale qualificata, dove il gioco relazionarsi è lo strumento privilegiato. Per i bambini lo Spazio Gioco vuole rappresentare un luogo di incontro, socializzazione e apprendimento cooperativo e offrire la possibilità di avere momenti di relazione con coetanei e adulti diversi da quelli vissuti nell'ambito familiare, allargando la possibilità di fare esperienze e favorire la crescita sociale. Per le figure di riferimento (genitori, nonni, baby-sitter...) rappresenta invece uno spazio di conoscenza, relazione e confronto con altri adulti.

In particolar modo gli obiettivi dello Spazio Gioco sono:

- favorire la relazione tra adulto e bambino e tra gli adulti stessi;
- favorire nel bambino la capacità di sperimentazione, di socializzazione e di interazione con altri bambini e adulti differenti da quelli vissuti nell'ambiente familiare;
- favorire il trasferimento di esperienze;
- favorire l'integrazione tra famiglie e territorio.

8. INTERVENTI DI SOSTEGNO EDUCATIVO E SCOLASTICO

L'Amministrazione riconosce e sostiene l'importanza di offrire spazi a bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo che garantiscano un accompagnamento educativo, un affiancamento nei compiti, un sostegno alle possibili situazioni di disagio e che prevedano oltre al sostegno scolastico, momenti ludico-ricreativi, di scambio e confronto. Obiettivo è dunque quello di costruire una rete tra Amministrazione, Scuola, Parrocchia e Associazioni che possa lavorare in sinergia per la progettazione di interventi di sostegno educativo e scolastico

8.1 Sostegno compiti a favore di alunni frequentanti la Scuola Secondaria di Primo Grado

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'istituto Comprensivo promuove e attiva un corso di recupero per alcuni alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il progetto mira ad assicurare agli alunni in difficoltà di apprendimento un aiuto nell'esecuzione dei compiti e nello studio, in piena sintonia con i programmi scolastici. Il corso ha come finalità principale la creazione di un tempo e di uno spazio extrascolastici nei quali lo studio cooperativo ed assistito possa stimolare lo studente a trovare il supporto e allo stesso tempo la motivazione per un maggior

successo scolastico. Si pone anche come un momento per l'alunno di confronto e condivisione delle proprie difficoltà sia scolastiche che organizzative; un tempo dove il ragazzo non sia un semplice ricettacolo di nozioni ed informazioni, ma protagonista pensante e consapevole del proprio percorso. Tale progetto mira inoltre ad assumere una connotazione di tipo territoriale, ovvero capace di rispondere in maniera specifica alle esigenze scolastiche dei ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado nella quale viene attivato, attraverso una costante collaborazione con gli insegnanti. E' compito degli insegnanti individuare i nominativi degli alunni che ritengono aver maggior bisogno di supporto. Le famiglie non sostengono alcun costo per i figli, poiché la retribuzione degli educatori è a carico dell'Amministrazione Comunale.

8.2 Doposcuola

E' interesse del Comune realizzare servizi a sostegno dei ragazzi e della gioventù, per contrastare il disagio giovanile, favorire l'integrazione, sostenere le famiglie in difficoltà e garantire uno sviluppo armonico della personalità di giovani e bambini. Tali obiettivi possono essere perseguiti con propri interventi e servizi specifici che si affiancano a quelli promossi dal privato sociale, e in particolare dalla Parrocchia tramite l'Oratorio.

Il Comune riconosce infatti, sulla base dei principi ispiratori che fanno riferimento alla sussidiarietà, alla cooperazione, alla partecipazione e al concorso per la costituzione di un sistema integrato a favore dell'area giovanile, la funzione educativa, sociale e di sostegno scolastico per gli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado svolta dalla parrocchia per il progetto *Dopo Scuola*. Per questi stessi motivi, il Comune di Castegnato intende sostenere la Parrocchia nell'organizzazione e nella realizzazione del Servizio.

8.3 Casa dello Studente

L'Associazione Culturale Casa dello Studente nasce come ausilio formativo educativo per i giovani in età scolastica e interviene direttamente sui giovani nella loro globalità passando dalla famiglia, alle relazioni amicali, alla rete sociale presente nel territorio, con uno strumento olistico di supporto al giovane nel suo delicato momento dello sviluppo che sia anche di valido aiuto per le famiglie.

Il Comune di Castegnato intende avviare una collaborazione con l'Associazione Casa dello Studente per sostenere e aiutare per lo più i giovani degli istituti primari, secondari inferiori e superiori che hanno maturato dei debiti formativi, difficoltà in specifiche materie, mancanza di un metodo di studio corretto, o che comunque ritengono di aver bisogno di un supporto scolastico o di un affiancamento di altro tipo (personale, relazionale, sociale, culturale). Tale collaborazione si inserisce nel progetto di rete che l'Amministrazione intende promuovere e realizzare.

8.9 Sportello psicologico “Un consiglio, un aiuto”

Negli ultimi anni sono sempre più numerose le scuole che si avvalgono di esperti esterni per la realizzazione di un servizio psicologico che favorisca il raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso la promozione del benessere nel contesto scolastico. La scuola è un ambiente importante che svolge non solo la funzione didattico – educativa ma è anche il luogo in cui si manifestano i processi di crescita e in cui possono emergere potenziali disagi emotivi e relazionali.

Lo sportello è uno spazio scolastico accogliente e flessibile, dove studenti, genitori, docenti possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy, sia rispetto alle modalità, sia rispetto ai contenuti dei colloqui. Si tratta di uno spazio di scambio e di supporto finalizzato alla promozione del benessere di tutti gli utenti della scuola, al confronto sulle dinamiche educative e alla relazione di aiuto al minore.

Questo servizio rappresenta uno spazio di ascolto, accoglienza e accettazione, sostegno alla crescita, orientamento e di supporto strategico per le difficoltà scolastiche

La consulenza psicologica si rivolge inoltre anche agli insegnanti. Essi potranno essere aiutati a comprendere eventuali difficoltà vissute in qualità di docente e a ricercare strategie educative e comportamentali efficaci, potranno segnalare situazioni problematiche verificatesi nel gruppo classe o in un singolo alunno, e ricevere suggerimenti riguardo a tecniche di intervento. Particolare supporto è inoltre fornito per le situazioni in cui siano presenti difficoltà con alunni con DSA o BES, sia per quanto riguarda l'aiuto a sviluppare una didattica inclusiva per tutta la classe, sia nella gestione dei casi specifici. Obiettivo della consulenza psicologica è anche quello di avviare il dialogo tra genitori e insegnanti, al fine di agevolare e sostenere l'alleanza educativa fra scuola e famiglia e favorire la comunicazione.

Questi interventi si collocano nell'ambito della prevenzione e della consulenza, dove non si adotta mai un punto di vista clinico e/o incentrato sui sintomi, ma si pone al centro la persona nel suo dinamismo evolutivo, a partire dalla sua concezione di benessere e dei bisogni percepiti ed espressi.

Il Comune di Castegnato sostiene il costo dello Sportello Psicologico.

8.9 Interventi di sostegno alla genitorialità

La genitorialità rappresenta una funzione assai complessa che incorpora in sé, sia aspetti individuali relativi quindi alla nostra idea (in parte conscia e in parte inconscia) di come un genitore deve essere e, sia aspetti di coppia ossia della modalità relazionale che i partner condividono nell'assolvere questo specifico compito. Questa complessità spiega come non sia possibile confinare la genitorialità solo nell'evento biologico della nascita ma come, invece, essa produca

significativi cambiamenti individuali e relazionali che, saranno presenti ed in continua evoluzione lungo tutto il resto del ciclo vitale degli individui coinvolti. Non si può essere genitori sempre allo stesso modo perché sarà necessario assolvere impegni differenti e adottare modalità comunicative e interattive diverse secondo l'età dei figli. Tutto ciò implica, quindi, la capacità dinamica di "rivisitare" continuamente il proprio stile educativo, affrontando in modo funzionale i cambiamenti che la vita può portare. Gli interventi alla genitorialità hanno lo scopo preventivo di andare ad accentuare il patrimonio di risorse che la famiglia possiede, ma che spesso non utilizza o pensa di non avere, a causa del momento stressante che sta attraversando e di favorire una maggiore capacità espressiva e di organizzazione autonoma dei compiti da parte delle figure allevati; il tutto, sempre e comunque, tenendo in primo piano le esigenze e i diritti del minore.

L'Amministrazione valuterà inoltre l'opportunità di promuovere incontri informativi e formativi, dibattiti per genitori di bambini frequentanti la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo e secondo grado con lo scopo di sostenere e potenziare le capacità genitoriali, nonché di migliorare il rapporto genitori-figli e scuola-famiglia.

L'Amministrazione Comunale intende dunque proporre a sostegno della genitorialità iniziative che si configurano come una relazione d'aiuto volta a promuovere le risorse comunicative, relazionali ed educative dei genitori che si trovano ad affrontare situazioni di difficoltà relazionale, educativa o personale, emotiva.

8.10 Finanziamento zonale per progetti interventi Legge 285 a favore di minori e delle loro famiglie.

L'Assemblea dei Sindaci ha stabilito di destinare delle risorse economiche da trasferire ai Comuni dell'Ambito per la realizzazione di interventi che mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) sostenere la funzione genitoriale per svolgere il ruolo educativo in maniera consapevole ed efficace, per prevenire il disagio esistenziale ed il disagio relazionale e comunicativo intergenerazionale;
- b) promuovere la crescita e lo sviluppo personale e del protagonismo dei minori e giovani;
- c) prevenire il disadattamento sociale giovanile;
- d) sostenere le attività promosse dalle realtà educative/aggregative esistenti nel territorio: oratori, associazioni sportive, culturali, ricreative, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Ricreativi Diurni, Centri Estivi, Sportelli Informa-giovani, istituzioni scolastiche, biblioteche ecc.

Il finanziamento assegnato ad ogni singolo Comune può essere utilizzato per la realizzazione dei seguenti interventi:

- servizi di sostegno alla relazione genitore-figli e di supporto alle famiglie nella funzione genitoriale (momenti formativi per genitori, sportelli d'ascolto, laboratori,..);
- servizi ricreativi, ludici ed educativi per il tempo libero rivolti ai minori;
- interventi di sostegno alle realtà educative ed aggregative esistenti che operano a favore dei giovani.
- interventi che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali, rimuovono ostacoli nella mobilità, ampliano la fruizione di beni e servizi ambientali, culturali, sociali e sportivi;
- misure orientate alla promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutta la cittadinanza ed in particolare nei confronti degli addetti a servizi di pubblica utilità;
- interventi che consentono di far emergere le potenzialità giovanili favorendone il protagonismo;
- interventi che consentono di potenziare le relazioni tra soggetti istituzionali e non del territorio ai fini della costituzione di una "rete" che permetta alla comunità di prendersi cura di sé con particolare riferimento al benessere dei ragazzi, adolescenti e giovani;
- interventi di attivazione e supporto dei tavoli composti da varie rappresentanze significative (giovani, associazioni, referenti tecnici e politici, educatori/animatori...) per l'analisi dei bisogni dei giovani e la promozione di politiche giovanili più mirate;
- interventi di promozione alla costruzione di patti educativi territoriali tra i soggetti sociali a tutela e promozione del preadolescente, dell'adolescente e del giovane.

9. AREA POLITICHE GIOVANILI

Nei confronti dei cittadini di minore età e dei giovani il Comune può essere considerato un'agenzia educativa che include le istituzioni (famiglia e scuola) e le connette reciprocamente, favorendo la relazione e il confronto intergenerazionale fra gruppi di giovani e le realtà locali. Gli attori principali delle politiche educative sono le famiglie, i giovani, i servizi sociali, realtà sociologicamente distinte che trovano un punto di incontro nel welfare locale.

In questo quadro i giovani, oggi, sono animati da una forte e pressante domanda di attenzione nella valutazione di quello che viene fatto per loro, nella possibilità di espressione e di lavoro insieme, nel trovare interlocutori disposti a spendersi nell'indicare e costruire insieme obiettivi possibili, mete concrete per coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti.

Obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di offrire ai giovani un'opportunità di crescita personale, di gruppo e di comunità e promuovere iniziative di gruppo come opportunità di relazione, formazione ed empowerment attraverso il contatto con le diverse realtà del territorio, la partecipazione e l'assunzione di un ruolo attivo e partecipato nella comunità stessa. Il Comune di Castegnato si pone l'intento di innescare un circuito virtuoso di partecipazione locale dei giovani

promuovendo una comunicazione attiva tra famiglie, realtà associative, giovani, servizi locali e governo municipale, facendosi portavoce di quella voglia di dialogo e confronto, di curiosità ed interesse, che permea le nuove generazioni.

9.1 Progetto Giovani

In linea con gli obiettivi definiti dal Piano di Zona, il Comune di Castegnato si pone l'obiettivo di valutare l'opportunità di approfondire due assi di intervento che interessano rispettivamente lo sviluppo di competenze alla vita e l'acquisizione di autonomia per affrontare la transizione alla vita adulta.

L'Azienda Speciale consortile Ovest Solidale definirà una proposta, che verrà sottoposta a finanziamento sul relativo bando regionale, in grado di coinvolgere il territorio con una logica capace di attrarre forze, risorse ed energie intorno ad una articolazione progettuale di ampio respiro e che si muove con l'obiettivo di costruire, e soprattutto sedimentare, una rete costituita da una molteplicità di protagonisti e non di comprimari o di comparse.

9.2 Patto di corresponsabilità educativa

Nel 2011 è stato stipulato il Patto di Corresponsabilità Educativa della Comunità di Castegnato avente per oggetto la realizzazione di politiche integrate per la formazione dei ragazzi e dei preadolescenti nell'ottica di un'ampia e partecipata alleanza educativa, che poggia su una serie di valori condivisi che prendono spunto dal testo de "La Carta della Terra", un documento dal quale l'Amministrazione Comunale di Castegnato e l'Istituto Comprensivo Padre Vittorio Falsina traggono spunti di analisi e riflessione su cui fondare la loro azione politica ed educativa. Il Patto nasce da un'idea dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Comprensivo e da una serie di incontri con le consulte Pubblica Istruzione, Sport, Servizi Sociali e le realtà educative presenti sul nostro territorio tra cui l'Oratorio, la Biblioteca, la Parrocchia, la Fondazione Regina Margherita, l'associazione Genitori Castegnato.

Questa rete ha lo scopo di favorire lo stabilirsi di alleanze educative tra le diverse realtà per rendere gli adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità del vivere oggi, aiutare gli adulti a conseguire autorevolezza nel rapporto con gli adolescenti e i preadolescenti, rendere gli adolescenti consapevoli di essere in relazione con gli altri e offrire loro aiuto per dare significato ad ogni relazione che li coinvolge, facendo riferimento ad un sistema di valori condivisi e coinvolgere, nel percorso formativo, minori, famiglie e adulti, a partire dalla scuola dell'infanzia.

L'Amministrazione intende mantenersi attiva e propositiva all'interno della rete costituita con le diverse realtà che hanno sottoscritto l'accordo e che, periodicamente, ha il compito di definire gli obiettivi e le azioni da attuare attraverso al stesura di un "programma di progetto annuale"

10. AREA DISABILITA'

La Legge 104/92 all'art. 3 comma 2 recita: "E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

L'Amministrazione Comunale, per l'Area Disabilità, si propone il macro obiettivo, condiviso a livello zonale, di perseguire il benessere psico-fisico e l'integrazione della persona disabile all'interno di un sistema di servizi sostenibile nel tempo.

Il Comune di Castegnato si attiene a quanto stabilito nel "Protocollo operativo relativo all'attività integrata di valutazione e orientamento dell'utenza ai servizi dell'area disabilità e programmazione della rete dei servizi" approvato dall'Assemblea dei Sindaci con Delibera n. 14 del 28.06.2010 e si pone come obiettivo di mantenere il livello qualitativo delle prestazioni attualmente erogate dal Comune stesso e garantire la maggiore continuità e fluidità di percorsi assistenziali alla persona disabile; oltre all'attività di segretariato sociale per i disabili e le famiglie, il Comune si pone sempre più nella funzione di mediatore tra i bisogni delle persone disabile e la complessa rete di offerta dei servizi.

10.1 Servizi diurni per disabili

A oggi i servizi diurni per disabili con significative limitazioni all'autonomia personale sono distinti in tre tipologie:

C.D.D. Centro Diurno per persone con disabilità è un'unità d'offerta socio-sanitaria rivolta a persone in situazione di disabilità grave con notevole compromissione dell'autonomia di base .

C.S.E. Centro Socio Educativo per disabili è un'unità d'offerta socio assistenziale rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che non presentano disturbi psicopatologici rilevanti e che hanno di norma compiuto il sedicesimo anno d'età.

S.F.A. Servizio di Formazione all'autonomia per le persone disabili è un servizio socio territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione.

L'Assemblea dei Sindaci, dopo una fase di concertazione con i rappresentanti di tutte le Associazioni rappresentative degli utenti e delle relative famiglie, ha deliberato criteri omogenei di compartecipazione al costo sei servizi CDD, SFA e CSE. Tali criteri sono stati completamente recepiti dall'Amministrazione Comunale.

10.2 Servizi Residenziali per disabili

In riferimento alle trasformazioni avviate dalla Regione Lombardia nell'ambito dei servizi e degli interventi in favore dei disabili, i servizi residenziali per disabili sono distinti sostanzialmente in tre tipologie:

C.A.H.: Comunità alloggio socio assistenziale per persone con disabilità

C.S.S.: Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità

R.S.D.: Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità

E' possibile, qualora ne sussistano i requisiti, richiedere l'integrazione al pagamento della retta da parte del Comune. Il Comune concorre alla spesa secondo quanto stabilito dall'apposita delibera di Giunta Comunale. Tale richiesta va presentata all'Ufficio Servizi Sociali allegando la dichiarazione ISEE dell'interessato.

10.3 Servizio di accoglienza (S.A.T.).

A volte l'inserimento in Comunità avviene per periodi di tempo limitati a seguito di temporanee difficoltà di accudimento da parte della famiglia di origine. Dal gennaio 2003 l'Ambito territoriale n. 2 ha in essere una convenzione con la Comunità Alloggio Fobap per l'utilizzo del S.A.T.

Il Tavolo di Zona ha stabilito con apposita determinazione una quota giornaliera che il Comune di residenza dell'utente deve versare al comune Capozona, quota da recuperare poi integralmente dagli utenti.

10.4 Progetti individualizzati "Per una vita più adulta e autonoma"

Sono spazi progettuali individualizzati che si individuano all'interno delle strutture diurne già esistenti (SFA, CSE); si caratterizzano per l'accoglienza di utenti portatori di lieve handicap che saranno successivamente inseriti in servizi diurni. Gli utenti possono così usufruire, per determinati giorni e orari, delle attività proposte dalle strutture o di percorsi di supporto educativo con la finalità di consolidare una maggiore autonomia, acquisire capacità sociali e partecipare alla vita comunitaria.

10.5 Inserimenti lavorativi

Il servizio prevede l'inserimento lavorativo di soggetti che presentano handicap mentale, fisico e sensoriale in possesso di una certificazione di invalidità pari o superiore al 46%, valida per il collocamento mirato. Attraverso vari strumenti (tirocinio sociale, borsa lavoro, tirocinio osservativo...) l'utente ha la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro e sperimentare le proprie abilità residue, supportato a diversi livelli dai "tutor" del NIL.

Le attività per l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati fanno riferimento a diverse titolarità ed in particolare:

- ai Comuni per il monitoraggio dei bisogni del territorio, la segnalazione dei possibili candidati e l'erogazione di eventuali contributi motivazionali
- alla Provincia, per gli aspetti di gestione del sistema del collocamento ordinario e mirato.

L'Assemblea dei Sindaci ha deliberato una convenzione con A.C.B. servizi per l'affidamento della programmazione e gestione del servizio integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio, che scadrà in data 31.12.2015.

Il Piano di Zona intende, alla scadenza di tale convenzionamento, dare continuità ad una gestione associata degli interventi per l'integrazione lavorativa, valorizzare ed uniformare le prassi che a seguito di apposita ricognizione sono state ritenute più efficaci ed economiche in relazione agli esiti prodotti, sperimentare interventi di politica attiva del lavoro raccordando l'azione degli enti locali con quella di altri soggetti istituzionali territoriali e delle realtà produttive profit e no profit. L'Amministrazione si impegna ad erogare contributi motivazionali ai soggetti in tirocinio lavorativo.

10.6 Integrazione portatori di handicap nelle scuole

Il Comune tiene conto dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap siglato dalla Provincia di Brescia, CSA di Brescia e ASL che garantisce l'assistenza ai portatori di handicap con personale specializzato. Il Dirigente Scolastico sulla base della documentazione pervenuta dall'Asl o dall'Azienda Ospedaliera richiede al C.S.A. la nomina degli insegnanti di sostegno e al Comune di residenza dell'alunno la presenza dell'Assistente per l'autonomia e l'eventuale servizio di trasporto.

Il Mansionario per l'integrazione scolastica, unico per tutti i comuni del distretto, è uno strumento utile per condividere le caratteristiche del servizio e le modalità con cui assegnare le ore di assistenza agli alunni. L'intervento viene programmato ogni anno nel Piano diritto allo Studio.

10.7 Esercitazioni all'autonomia

L'esercitazione all'autonomia consiste nel garantire al soggetto con disabilità, che ha già acquisito sufficienti autonomie personali e sociali, l'opportunità di utilizzarle e mantenerle attraverso l'esercizio di un ruolo sociale nella propria comunità di appartenenza. L'esercitazione all'autonomia, pertanto, ha un obiettivo principalmente socializzante. L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale nr. 2 ha deliberato le Linee guida per l'attivazione di progetti per l'esercitazione all'autonomia dei soggetti disabili.

10.8 Abbattimento delle barriere architettoniche

L'Amministrazione Comunale prevede di attuare interventi di abbattimento delle barriere architettoniche esistenti sul territorio di Castegnato che limitano ed ostacolano gli spostamenti dei soggetti diversamente abili e di tutti quanti si trovano in temporaneo stato di difficoltà. Regione Lombardia eroga contributi per tramite dei Comuni a soggetti privati che ne fanno richiesta per l'eliminazione delle barriere architettoniche all'interno della propria abitazione di residenza (legge 9 gennaio 1989 n. 13 e legge regionale 20 febbraio 1989, n.6).

Il Comune di Castegnato, tramite l'Ufficio Tecnico, raccoglie le domande pervenute, ne verifica l'ammissibilità al contributo e le trasmette agli uffici della Regione per l'effettiva erogazione del contributo.

10.9 Soggiorni climatici per disabili

Il soggiorno di vacanza è un servizio finalizzato ad offrire alle persone con disabilità occasioni di svago, salvaguardando e stimolando l'indipendenza residua dell'individuo attraverso la socializzazione e la sperimentazione di vissuti positivi. L'iniziativa persegue la finalità di promuovere la ricreazione sociale e contrastare i processi di solitudine, emarginazione e isolamento psicologico oltre che permettere di recuperare e mantenere uno stato di benessere fisico e mentale. L'Amministrazione Comunale per ottimizzare i rapporti con i potenziali fornitori di soggiorni climatici, approva un avviso pubblico per la formazione di una lista di accreditamento dei fornitori di soggiorni per disabili e anziani.

11. AREA INCLUSIONE SOCIALE E IMMIGRAZIONE

La popolazione straniera presente nel nostro territorio rappresenta una realtà sempre più significativa, radicata, e in crescita. Per tale motivo l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivo il favorire il processo di integrazione e inclusione sociale dei cittadini stranieri. I cittadini e le famiglie straniere residenti possono usufruire a pieno titolo, previo accertamento dei requisiti,

dei servizi illustrati nel presente piano socio assistenziale relativamente alle aree specifiche in relazione ai bisogni socio assistenziali rilevati.

11.1 Collaborazione con l'Associazione Multietnica di Castegnato

L'Associazione Multietnica si ispira ai valori della solidarietà sociale e si propone il compito di rivitalizzare la vita relazionale del territorio in cui opera; l'Associazione ha come fine il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, con particolare riguardo alle famiglie e ai minori stranieri. Per favorire la promozione del multiculturalismo e l'integrazione multiculturale, sia mediante la mediazione linguistica, sia attraverso il Segretariato Sociale, l'Associazione opera a stretto contatto con l'Assessorato e il Servizio Sociale del Comune.

11.2 Sportello Stranieri

Il servizio è gestito mediante una convenzione siglata dall'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale con il CAF Acli di Brescia, per gli sportelli decentrati sul territorio: Castegnato e Gussago. Lo Sportello fornisce il necessario supporto ai cittadini stranieri nella compilazione delle pratiche relative a permessi di soggiorno, carta di soggiorno e ricongiungimenti familiari. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione, gratuitamente, i locali dove tale servizio viene svolto settimanalmente.

11.3 Corso di italiano per stranieri

L'Amministrazione Comunale promuove la realizzazione di corsi di alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana per favorire i processi di integrazione, dedicando un'attenzione specifica alle donne straniere, per prevenire eventuali situazioni di isolamento.

L'Assessorato intende attivare con la collaborazione del C.P.I.A. di Chiari corsi d'italiano per adulti (livello A1 e A2) e di licenza media. Il corso si pone l'obiettivo di offrire ai migranti un insegnamento della lingua del paese di accoglienza come elemento essenziale di un'integrazione, pur rispettando le lingue dei loro paesi d'origine. Gli obiettivi specifici delle attività formative saranno quelli di favorire lo sviluppo delle competenze di base di italiano, l'innalzamento dei livelli di istruzione per facilitare l'accesso alla cultura italiana.

11.4 Mediatori linguistici

L'Amministrazione Comunale sostiene l'utilizzo dei mediatori linguistico-culturali per migliorare l'accoglienza degli alunni e delle famiglie straniere e sostenerle nel procedo di integrazione

scolastica. I mediatori affiancano l'insegnante nel consolidare il rapporto scuola-famiglia, migliora la condivisione di valori comuni, ed avviano un processo di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri.

11.5 Progetto L. 40/98 “La casa è l'inizio di tutto: l'accoglienza degli immigrati a partire dal bisogno abitativo”

E' un progetto presentato dall'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale che prevede l'erogazione di contributi (con fondo nazionale) ai Comuni che sostengono i costi per la realizzazione di interventi di housing sociale a favore di persone singole o famiglie straniere interessate da procedure di sfratto o comunque da problematiche abitative che richiedono il reperimento urgente di alloggi/sistemazione in struttura o altro.

Nello specifico sono ammessi a finanziamento i seguenti interventi:

- a. costi di gestione, al netto dell'affitto, relativi all'utilizzo di alloggi di proprietà dell'Ente;
- b. acquisto di rette presso idonee strutture di accoglienza;
- c. reperimento di posti letto in strutture alberghiere;
- d. affitto di appartamenti destinati alle emergenze abitative.

11.6 Corso di lingua araba

L'Amministrazione Comunale nel segno della multiculturalità e dell'integrazione sociale intende continuare a promuovere presso il Centro Civico corsi di lingua araba con lo scopo di favorire tramite l'integrazione linguistica lo scambio interculturale. Finalità del corso è quella di creare un ponte tra due culture diverse per costruire momenti di incontro e promuovere una cultura basata sul dialogo.

11.7 Progetto Accoglienza Diffusa

A fronte dell'intensificarsi degli sbarchi di stranieri sulle coste italiane e della conseguente necessità di individuare una collocazione per i richiedenti asilo assegnati alla Provincia di Brescia, l'Amministrazione Comunale si impegna a promuovere all'interno della comunità di Castegnato il modello di accoglienza e integrazione diffusa.

Il Comune di Castegnato in data 5 Marzo 2015 nella sede della Provincia di Brescia, Palazzo Broletto, ha sottoscritto *l'Accordo Territoriale Enti Locali e Comprensoriali per l'accoglienza diffusa in provincia di Brescia di richiedenti e titolari di protezione internazionale in Italia*, promosso da Prefettura, Provincia, Enti Locali, Associazione Comuni Bresciani e Forum

Provinciale del Terzo Settore e finalizzato alla promozione di un'accoglienza dignitosa e qualificata dei soggetti richiedenti asilo.

La scelta di sostenere il progetto prende le mosse dal voler gestire con un approccio pragmatico e non ideologico il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, con l'intento di creare una rete, che consenta di uscire da una pressante emergenza e, attraverso la micro-accoglienza, ridurre l'impatto sociale e le problematiche igienico-sanitarie, di sicurezza ed ordine pubblico connesse al fenomeno, oltre a favorire qualità e dignità della persona accolta.

12. AREA ANZIANI

L'Area anziani è quell'area che a livello del Piano Socio Assistenziale appare più strutturata e consolidata; tuttavia il progressivo aumento della popolazione anziana dell'indice di vecchiaia sul territorio comporta l'esigenza di pensare sempre più a servizi diversificati che sostengano le reti familiari nell'assistenza dell'anziano. Il piano vuole affermare il valore dell'accoglienza in famiglia riconoscendo il ruolo attivo dell'anziano e preservandone le autonomie residue; obiettivo che l'Amministrazione sostiene è infatti il ritardare l'istituzionalizzazione degli utenti e garantirne la tutela all'interno del proprio contesto abitativo e relazionale. Permangono tuttavia alcune criticità dovute all'incremento del numero di fruitori di interventi e all'incidenza delle patologie croniche che determinano maggiori esigenze di assistenza. L'Amministrazione, in un'ottica di lavoro in rete con gli uffici di Piano, l'ASL e il Terzo Settore, si pone pertanto l'obiettivo di valutare la complessità delle esigenze di cura, potenziando l'assistenza domiciliare e valutando diverse e possibili forme di sostegno all'anziano in linea con gli obiettivi che il Piano di Zona si prefigge di perseguire ed attuare e a cui è necessario rispondere con un impegno comune.

12.1 Servizio di assistenza domiciliare

Il Comune di Castegnato eroga un servizio di assistenza domiciliare, orientato in modo particolare, anche se non esclusivo, ai bisogni di cui i cittadini anziani ed inabili sono portatori. La finalità del servizio è quella di prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di disagio, favorire l'integrazione familiare e sociale evitare l'allontanamento dell'utente dal proprio ambiente di vita e supportarlo in relazione alle difficoltà insite nella sua condizione.

L'ammissione al servizio è curata dall'assistente sociale; oltre alla domanda scritta deve essere presentata la dichiarazione I.S.E.E. La tariffa è stabilita sulla base del costo orario sostenuto dal Comune per il servizio ed è indipendente dal numero degli operatori coinvolti, come risulta da apposita delibera di Giunta Comunale.

12.2 Servizio pasti a domicilio

Il Servizio Pasti a Domicilio, attivo da tempo sul territorio comunale, si pone come risorsa integrativa delle prestazioni finalizzate a sostenere la domiciliarità delle persone con limitata autonomia ed offrire un sostegno alla rete parentale per la fornitura dei pasti. Il Servizio Pasti al Domicilio persegue in particolar modo l'obiettivo di garantire la permanenza delle persone anziane e delle persone in situazione di disagio o svantaggio presso la propria abitazione, favorendo il monitoraggio e il controllo sociale.

Il Comune garantisce l'erogazione del servizio per tutti i giorni dell'anno. Il pasto viene preparato da una ditta esterna e consegnato al domicilio degli utenti dai volontari dell'Associazione Pensionati di Castegnato. Il servizio verrà attivato a seguito di una valutazione effettuata dal servizio sociale sulle condizioni psico-fisiche del richiedente. La domanda dovrà essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali, allegando la dichiarazione I.S.E.E. nel caso di richiesta di agevolazioni tariffarie. L'ammissione al servizio è disposta dall'assistente sociale.

La tariffa è stabilita sulla base del costo sostenuto dal Comune per il servizio come risulta da apposita delibera di Giunta Comunale.

12.3 Servizio di telesoccorso

E' un servizio teso a garantire un pronto intervento nel caso di malori improvvisi, cadute accidentali o incidenti domestici, favorendo in questo modo una maggiore tranquillità psicologica alle persone a rischio sociale o sanitario che sono sole o trascorrono maggior parte della giornata da sole. Il servizio consiste nell'installazione al domicilio dell'utente di una piccolissima apparecchiatura collegata alla rete telefonica che, in caso di bisogno invia richiesta di soccorso alla centrale operativa che immediatamente mette in atto gli interventi ritenuti più opportuni.

Il servizio è rivolto a persone anziane o inabili che presentano una condizione sanitaria a rischio.

La gestione del servizio è stata affidata all'Azienda Speciale Consortile da tutti gli undici Comuni del distretto.

12.4 Inserimento Centro Diurno Integrato per anziani

Il Centro Diurno Integrato accoglie le persone anziane non autosufficienti o con limitata autonomia, che esprimono bisogni socio-sanitari difficilmente gestibili al domicilio.

Per contenere il ricorso a strutture protette, l'Amministrazione Comunale, su specifica e documentata richiesta, interviene erogando un contributo al pagamento della retta mensile.

L'ammissione al servizio è affidata all'assistente sociale.

La tariffa è stabilita sulla base del costo giornaliero sostenuto dal Comune per il servizio come risulta da apposita delibera di Giunta Comunale.

12.5 Inserimento Residenza Socio Assistenziale (RSA) per anziani

Fermo restando che l'Amministrazione comunale si propone di sostenere la famiglia all'interno della quale vive la persona anziana non autosufficiente e ritardare il più a lungo possibile il ricovero in Residenze Socio Assistenziali, il ricorso al ricovero diventa indispensabile per quelle persone che presentano condizioni psicofisiche di totale o parziale non autosufficienza o che non hanno famigliari in grado di fornire l'assistenza necessaria.

E' possibile, qualora si verifichi questa necessità e ne sussistano i requisiti, richiedere l'integrazione al pagamento della retta da parte del Comune.

Tale richiesta va presentata all'Ufficio Servizi Sociali comunali allegando la dichiarazione ISEE dell'interessato.

12.6 Progetto Farmaci a domicilio

In collaborazione con le farmacie del territorio comunale, l'Amministrazione organizza un servizio di distribuzione farmaci a domicilio rivolto alle persone in situazione di difficoltà, persone anziane, sole e impossibilitate a deambulare.

12.7 Scuola Assistenza Familiare

L'allungamento della vita e l'incidenza delle malattie croniche stanno determinando un significativo aumento delle famiglie chiamate ad assistere familiari in genere anziani con compromissione della autonomia in conseguenza sia di problemi di natura organica che della sfera psichica. Sempre più spesso quindi, familiari e coloro che concorrono ad assistere a domicilio persone non autosufficienti, sono impegnati per rispondere a bisogni di base, quali curare l'igiene e la pulizia personale, l'alimentazione, la promozione del movimento. L'Amministrazione intende proseguire la collaborazione con l'Asl di Brescia per la realizzazione di percorsi formativi rivolti ai familiari caregiver al fine di accrescere le conoscenze e la consapevolezza nell'assistenza del proprio caro attraverso momenti di condivisione fra persone che vivono le stesse problematiche.

12.8 Corsi di ginnastica dolce e rigenerante

Il Comune organizza ogni anno corsi di ginnastica *dolce* presso la palestra del Centro Sociale, rivolto ai cittadini ultra55enni e corsi di ginnastica *rigenerante* per cittadini ultra50enni, presso la palestra della Scuola Media che prevedono attività motoria adeguata all'età degli iscritti. Entrambi i

corsi sono gestiti da insegnanti di educazione fisica, con comprovata esperienza nel campo dell'attività non agonistica rivolta a persone anziane.

12.9 Telefono d'Argento

Il Servizio di telefonia in uscita si pone l'obiettivo di attivare una rete di solidarietà per prevenire la solitudine in persone anziane e permettere loro di sentirsi parte della comunità in cui risiedono. Un gruppo di volontari, in accordo con l'Assistente Sociale, si alterneranno una volta a settimana, nel rendersi disponibili ad effettuare delle telefonate a coloro che ne hanno fatto richiesta, offrendo un servizio di ascolto e monitorandone i bisogni.

12.10 Soggiorni climatici per ultrasessantenni residenti

Il soggiorno di vacanza è un servizio finalizzato ad offrire agli anziani occasioni di svago, salvaguardando e stimolando l'indipendenza residua dell'individuo attraverso la socializzazione e la sperimentazione di vissuti positivi. L'iniziativa persegue la finalità di promuovere la ricreazione sociale e contrastare i processi di solitudine, emarginazione e isolamento psicologico oltre che permettere di recuperare e mantenere uno stato di benessere fisico e mentale. L'Amministrazione Comunale per ottimizzare i rapporti con i potenziali fornitori di soggiorni climatici per la terza età, approva un avviso pubblico per la formazione di una lista di accreditamento dei fornitori di soggiorni per la terza età.

12.11 Attività di prevenzione, animazione e socializzazione

Il Comune intende promuovere incontri formativi/informativi rivolti alla popolazione anziana e attività ludico-ricreative per favorire l'integrazione della persona nel tessuto sociale di appartenenza, consentire un processo di socializzazione nel circuito esterno alla famiglia, stimolarne l'autonomia e favorire la creazione di nuove relazioni allo scopo di prevenire il rischio di solitudine ed esclusione sociale della persona anziana.

12.12 Festa dell'anziano

Ogni anno l'Amministrazione Comunale organizza per gli ultrasessantacinquenni residenti un pranzo sociale per festeggiare la Festa dell'Anziano. I partecipanti al pranzo contribuiscono con una quota di compartecipazione che può variare di anno in anno: gli iscritti ultrasessantacinquenni residenti pagano una quota agevolata mentre i cittadini non residenti sono tenuti al pagamento della quota intera del pranzo.

12.13 Convenzione con l'Associazione Pensionati e Anziani

L'Amministrazione Comunale di Castegnato promuove l'organizzazione e la gestione di attività e/o servizi connessi al Centro Sociale per anziani ai volontari facenti parte dell'Associazione Pensionati e Anziani di Castegnato in quanto Associazione locale che opera senza fini di lucro con la finalità di solidarietà, socializzazione e organizzazione di attività di animazione, ricreativa e occupazione del tempo libero e promuove attività di volontariato tra i propri soci;

L'Amministrazione e l'Associazione Pensionati e Anziani coopereranno nel rispetto della normativa, delle finalità e degli obiettivi da conseguire concordati nella Convenzione stipulata tra le parti, senza che in alcun modo l'attività dei volontari possa configurarsi come sostituzione del personale comunale, tenuto conto che è l'Amministrazione Comunale che garantisce l'offerta dei servizi elencati. La convenzione regola i rapporti tra il Comune di Castegnato e l'Associazione Pensionati di Castegnato per lo svolgimento di attività di volontariato in ambito sociale

Le attività di volontariato oggetto della presente convenzione sono dirette al conseguimento di finalità di carattere socio assistenziale e consistono in:

- a) Valorizzazione del tempo libero delle persone anziane mediante la strutturazione di attività ricreative, culturali e formative, al fine di prevenire situazioni di disagio, legate alla solitudine o all'apatia, attivare nuove relazioni sociali fra gli anziani, valorizzare le capacità di ciascuno, attraverso la promozione di attività differenziate e favorire lo sviluppo dell'autonomia nell'organizzare e gestire attività di animazione.
- b) Servizio di vigilanza e sorveglianza dei bambini della scuola dell'Infanzia sullo scuolabus, in collaborazione con l'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune e Ufficio Polizia Locale del Comune;
- c) Svolgimento di attività di supporto all'attraversamento stradale degli alunni della scuola primaria, in collaborazione e con il coordinamento degli agenti di Polizia Locale del Comune. L'Istruttore direttivo curerà la formazione e ne valuterà l'idoneità al servizio. I Volontari sono tenuti ad indossare divise di riconoscimento ed utilizzare la segnaletica stradale loro assegnata.
- d) Servizio pasti a domicilio. Il personale volontario precederà a ritirare il numero di pasti preconfezionati dal centro di cottura incaricato dal comune e a consegnarli con l'utilizzo di automezzi del Comune al domicilio degli iscritti al servizio il cui elenco verrà tempestivamente fornito dall'Assistente Sociale del Comune.
- e) Pulizia del Centro Sociale di Via Gallo. Il personale volontario precederà ad effettuare la pulizia ordinaria dei locali
- f) Servizio di podologia, rivolto a persona ultrasessantacinquenni. l'Associazione Pensionati si impegna a mantenere in essere l'Ambulatorio di podologia, a cadenza mensile, con condizioni economiche agevolate. L'Amministrazione Comunale sosterrà economicamente l'Associazione,

qualora la spesa per questo servizio sia superiore a € 500.00 annui.

g) Servizio di accompagnamento, con automezzi di proprietà comunale (con spese a carico dell'Amministrazione Comunale) di cittadini disabili e/o anziani presso Centri Socio - Assistenziali Diurni.

h) Servizio di cura e manutenzione di alcuni spazi verdi

i) Servizio di apertura e chiusura del Bocciodromo e del Parco del Brolo.

Il Centro Sociale ospita, inoltre, il C.A.T. (Club Alcolisti in Trattamento) e offre la possibilità di accogliere iniziative di carattere informativo, preventivo, ludico e ricreativo.

12.13 Sportello vittime, furti, danneggiamenti e/o rapine

E' rivolto ai cittadini ultrasessantacinquenni con un reddito ISEEE inferiore a € 12.000,00 che hanno subito un danno a seguito di furto, danneggiamento, rapina estorsione o truffa.

La domanda di contributo deve pervenire all'Ufficio Servizi Sociali, allegando alla richiesta la seguente documentazione:

-Dichiarazione ISEE in corso di validità;

-Fotocopia della denuncia ad un organo di Polizia;

-Fotocopia della documentazione relativa alle spese sostenute per la riparazione del danno;

-Fotocopia delle ricevute di pagamento dei tickets e/o fatture delle spese mediche specialistiche sostenute per gli interventi medici effettuati a seguito della violenza subita;

-Atto di notorietà attestante la manca fruizione di altri rimborsi economici per il reato subito.

L'Amministrazione Comunale si impegna a rimborsare il 100% della spesa sostenuta fino a un massimo di € 300,00.

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2015 SERVIZI SOCIALI AL 29/07/2015

ENTRATE			SPESA		
CAP.	DESCRIZIONE	BILANCIO PREVISIONE 2015	CAP.	DESCRIZIONE	BILANCIO PREVISIONE 2015
		-	1100	Realizz. Centro ricreativo estivo diurno	12.000,00
2400	Trasferimento da Rodengo per RSA Tilde e Colosio 3,74 %	25.900,00	1127	Realizzazione CRED	6.500,00
			1126	Contributi alle famiglie per riduzione rette	2.000,00
2185	Contributo da Provincia per assistenza handicap	45.000,00	1101	Assistenza ad personam COMPRESO QUOTA PROVINCIA	221.380,00
			1102	Spese per tutela minori (delega Azienda Speciale)	9.000,00
	Contributo da Provincia per trasporto radio taxi	-	1103	Progetto individualizzato minori handicap (Trasporto Radiotaxi)	9.500,00
2200	Fondo solidarietà sociale	-	1120	Prov. Minori sottoposti provv. Autorità giud.	60.000,00
2250	Contributo regionale per area anziani (circ. 4)	13.000,00	1130	Energia elettrica per centro sociale	1.000,00
2260	Contributo regionale per affidi	10.000,00	1137	Rimborso spese Aler per manutenz straordinaria centro sociale	1.000,00
2265	Contributo regionale per centro ricreativo estivo	-	1140	Integrazione rette di ricovero presso case riposo	35.000,00
3350	Concorso spese di ricovere in case di riposo	14.000,00	1141	Spesa per inserimenti nei Centri diurni integrati	2.000,00
			1150	Stipendi assistente sociale	23.200,00
2300	Finanziamento PDZ progetti handicap (assistenza CRED)	2.000,00	1151	Oneri prev. li e ass. li pers. Serv. Sociali	6.500,00
2301	Finanziamento PDZ L. 162/98 handicap	-	1152	Rimborso missioni	100,00
			1160	Acq. Carburanti automezzi servizi sociali	13.000,00
3300	Proventi dal centro ricreativo estivo diurno	-	1170	Acquisto attrezzature servizi sociali	0
			1172	Acq. Economali servizi sociali	500,00
3360	Compartecipazione utenti per centri diurni integrati	1.000,00	1175	Manut. Ordinaria automezzi serv. Sociali	7.000,00
3361	Compartecipazione utenti Croce verde	1.000,00	1190	Assistenza invalidi e portatori handicap	100.000,00
3400	Proventi dai servizi ai portatori di handicap (CDD e RSD)	25.000,00	1200	Servizio di assistenza domiciliare	60.000,00
3410	Proventi dal servizio assistenza domiciliare	18.000,00	1202	Servizio assistenza domiciliare educativa (delega Azienda Speciale)	6.000,00
			1205	Servizio pasti a domicilio	50.000,00
3412	Proventi dal servizio pasti a domicilio	45.000,00	1207	Servizio di telesoccorso (delega Azienda Speciale)	3.500,00
3415	Proventi da telesoccorso	1.000,00	1208	Servizio di chiropodia	300,00
			1210	Realizz. Corsi di ginnastica per anziani	12.000,00
3430	Proventi dai corsi di ginnastica per anziani	10.000,00	1215	Promozione alla salute	0
3450	Contributo bancario per finalità assistenziali	-	1220	Spese per soggiorni climatici anziani	500,00
			1230	Finanziamenti Piano di Zona L. 162/98 Handicap	
			1250	Interventi Legge Turco 285/97 Abitare la comunità	6.000,00
2302	Trasferimento da Gussago PDZ L. 285/97	4.000,00	1255	Progetto marketing sociale	0
			1260	Accordo di programma Sportello stranieri	0
			1270	Inserimenti lavorativi (nil ' espro)	1.000,00
			1271	Delega azienda speciale per gestione NIL	5.000,00
			1305	Assicur. AUTOMEZZI servizi sociali	5.000,00
			1360	Attività animazione e socializz.	3.000,00
			1370	Contributi per misure "anticrisi"	5.000,00
			1380	Integrazione minimo vitale e buoni sociali comunali	10.000,00
			1382	Contributo utenze domestiche	10.000,00
			1385	Contributi per finalità socio-assistenziali	5.000,00
			1386	Contributi sostegno affitti - quota a carico Comune	6.000,00

			1387	Spese di gestione pdz di Gussago	17.000,00
			1388	Contributo per emergenza abitativa	1.500,00
			1395	Tasse automobilistiche mezzi serv. Sociali	800,00
	Totale	214.900,00			Totale 717.280,00
		502.380,00			
6020	Contributo Dipingi la Pace per progetto sostegno scolastico	1.300,00	5020	Progetto sostegno scolastico sc media	1.300,00
6020	Contributo provincia per voucher lavoro	3.600,00	5020	Acquisto Voucher lavoro	3.600,00
6020	Contributo Materia Prima per "Che bella vita"	1.000,00	5020	Progetto "Che bella vita"	1.000,00
6020	Buoni sociali finanziati tramite PDZ dalla Regione Lombardia	28.000,00	5020	Buoni sociali finanziati tramite PDZ dalla Regione Lombardia	28.000,00
6020	Buoni Nuove povertà finanziati tramite PDZ dalla Regione Lombardia	10.000,00	5020	Buoni Nuove povertà finanziati tramite PDZ dalla Regione Lombardia	10.000,00
6020	Quota regionale fondo sostegno affitto	11.000,00	5020	Quota regionale fondo sostegno affitto	11.000,00
6020	Rimborso prestiti ad personam	2.000,00	5020	Prestiti ad personam	2.000,00
TOT ALE	ENTRATE	240.200,00		TOTALE	742.580,00
TOT ALE	SPESE				
	DIFFERENZA	502.380,00			